Informativa al pubblico

Pillar III

al 31 dicembre 2022

1. Introduzione 3

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio 4

3. Ambito di applicazione 27

4. Fondi Propri 32

5. Requisiti di capitale 45

6. Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche 55

7. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e uso delle ECAI 75

8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito 78

9. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione 82

10. Rischio di liquidità 88

11. Rischio operativo 93

12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione 97

13. Rischio di mercato 99

14. Esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione 102

15. Rischio di controparte 107

16. Esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi di Covid-19 112

17. Attività non vincolate 113

18. Politica di remunerazione 115

19. Leva finanziaria 116

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO 121

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari 122

1. Introduzione

Le disposizioni di vigilanza prudenziali prevedono, al fine di rafforzare la "disciplina di mercato", l'obbligo per le banche di pubblicare un'informativa pubblica (c.d. Informativa al Pubblico o Pillar 3) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull'esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo particolare rilevanza all'adeguatezza patrimoniale. In particolare, l'Informativa al Pubblico (Pillar 3) è direttamente regolata dalla CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea per disciplinare:

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri;
- gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria (*leverage ratio*).

La regolamentazione prevede inoltre l'aggiunta di ulteriori informazioni in tema di *governance*, remunerazioni, attività non vincolate e con la *disclosure* dell'indicatore di *leverage ratio*. La regolamentazione definisce l'elenco delle informazioni minime richieste, senza prevedere appositi quadri sinottici (le Tavole della precedente normativa), eccetto quanto sopra indicato.

Inoltre a livello europeo l'EBA ha pubblicato le "*Guidelines on disclosure requirements under part Eight of Regulation No (EU) 575/2013*" al fine di accrescere la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nella documentazione di Informativa al Pubblico di Terzo Pilastro, che si applicano, a partire dal 31 dicembre 2017, alle *Globally and Other Systemically Important Institutions* (G-SIIs and O-SIIs). È lasciata alle Autorità competenti la facoltà di richiedere anche a istituzioni diverse da G-SIIs e O-SIIs l'applicazione di alcune o tutte le indicazioni previste dalle *Guidelines*. A tal proposito si specifica che, a seguito del passaggio di classificazione del Gruppo Illimity da *Small and non complex Institution* a *Regular*, l'autorità regolamentare nell'esercizio della sua facoltà, ha previsto la piena applicazione delle *Guidelines* per istituzioni classificate come *Other Institution* (art. 433c CRR), di conseguenza la modalità di *disclosures* dell'informativa al pubblico per il Gruppo illimity (Gruppo) risulta essere in linea con quanto richiesto dalla parte 8 della CRR.

Il Gruppo non utilizza sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di Primo Pilastro, pertanto, al presente documento non si applicano gli art. 452, 454 e 455 del Regolamento (UE) n. 575/2014. Non sono inoltre pubblicate le tavole prive di informazioni e le informazioni quantitative sono esposte in migliaia di euro, salvo se non espressamente indicato.

Le informazioni devono essere pubblicate attraverso il sito internet del Gruppo con una frequenza almeno annuale, in concomitanza con la pubblicazione del bilancio d'esercizio. Il Gruppo pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito internet www.illimity.com, nella sezione Investor Relations.

Il documento riprende l'informativa già riportata nel bilancio 2022 (documento sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.a.), oltre che nelle segnalazioni di vigilanza. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Informazione Qualitativa

Il Gruppo illimity si è dotato di un articolato Processo di Gestione dei Rischi (PGR), che opera come modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere – siano esse di natura ordinaria oppure di carattere non sistematico o contingente. Queste ultime, coerentemente alla mission assegnata, alle strategie e agli obiettivi perseguiti comportano l'assunzione e la rispettiva gestione nel continuo dei rischi, così da contribuire ad un processo sostenibile di creazione di valore assicurando allo stesso tempo la conformità regolamentare e prevedendo, tra l'altro, un impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie.

Infatti, a livello generale il Gruppo attua il suddetto processo attraverso un modello organizzativo che prevede l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un complesso sistema normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le policy (regole, deleghe, obiettivi e limiti di governo dei rischi nei diversi comparti operativi e di business) e i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Il ruolo fondamentale nella gestione e controllo dei rischi spetta al **Consiglio di Amministrazione** della Capogruppo, l'organo che stabilisce gli orientamenti strategici e gli obiettivi ed i limiti di rischio, approva e revisiona le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni. Tale Organo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Rischi endoconsiliare e del Comitato di Direzione. In collaborazione con l'Amministratore Delegato, cura inoltre l'attuazione degli indirizzi strategici, l'implementazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Il **Comitato per il Controllo sulla Gestione**, vigila sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento della struttura organizzativa della società e del sistema dei controlli interni; nonché supporta il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Banca e nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia.

Il **Chief Risk Officer (CRO)** presidia le attività di controllo di cosiddetto "secondo livello" in qualità di Funzione di gestione dei rischi garantendo, tramite il supporto dalle funzioni tecniche interessate, un costante presidio dei rischi assunti dal Gruppo sia in termini di monitoraggio e controllo sia di governo.

Il **Chief Compliance & AFC Officer**, quale funzione di controllo di secondo livello, presidia la conformità alle norme, nell'ottica di prevenire, gestire e mitigare il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione nonché nell'ottica di prevenzione del rischio di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione delle sanzioni finanziarie. Inoltre, il Chief assolve al presidio di Gruppo delle tematiche inerenti al trattamento dei dati personali a supporto del Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer) individuato in conformità alla normativa vigente nella figura del Chief Compliance & AFC Officer.

La Direzione di **Internal Audit** presidia le attività di controllo di cosiddetto "terzo livello" in qualità di Funzione di revisione interna. Nello specifico, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché valuta completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli

interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e presidio degli stessi.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, il Gruppo ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza:

- il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (Risk Appetite Framework, "RAF") che rappresenta un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla governance e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su tutte le funzioni aziendali. Il RAF è articolato e declinato a livello operativo per Società, Divisione di business e comparti di attività e prevede processi di escalation, metriche e limiti di natura quantitativa nonché linee guida qualitative, il tutto declinato annualmente all'interno del Risk Appetite Statement (RAS). La formalizzazione del processo di gestione dei rischi è fondamentale per assicurare una sana e prudente gestione aziendale;
- i processi di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) e del profilo di liquidità (c.d. ILAAP), che hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativo e strutturale, in condizioni ordinarie e di stress, ed anche in chiave prospettica al realizzarsi degli obiettivi del Piano Strategico e del Budget;
- il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro sostenibilità a livello creditizio e reddituale e sulla loro coerenza rispetto al RAF.

A tali processi per la gestione e il controllo dei rischi in condizioni di normale operatività, si affianca il processo connesso con la redazione del Piano di Risanamento (Recovery Plan), uno strumento che disciplina situazioni di crisi e le strategie e opzioni di intervento per ripristinare le condizioni di ordinato funzionamento, nonché la procedura di Contingency Funding Plan (piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi).

Il Gruppo ha definito, codificato e applica in via continuativa un processo operativo di risk mapping che, sulla base di metriche quali-quantitative e di regole condivise all'interno della struttura aziendale, permette di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo risulta o potrebbe essere esposto, nonché di valutare le stesse secondo specifici driver rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il risultato del processo di identificazione viene riportato all'interno della mappa dei rischi ("Risk Radar"), il cui scopo è quello di rappresentare in termini relativi, i rischi che insistono sull'operatività attuale e prospettica del Gruppo e declinarli sulle linee di business che li generano, il tutto funzionale alla determinazione dell'esposizione complessiva ai rischi.

L'esecuzione periodica (almeno annuale) del processo di individuazione dei rischi rilevanti per il Gruppo è svolta dal Chief Risk Officer (CRO), di concerto con il Chief Financial Officer (CFO) e con il supporto delle altre unità organizzative della Capogruppo e delle società controllate.

Le risultanze derivanti da tale processo rappresentano le valutazioni e le misure di input funzionali allo sviluppo dei processi correlati all'ICAAP (valutazione di adeguatezza patrimoniale) e ILAAP (valutazione di adeguatezza della liquidità), ovvero il Piano Strategico, il Budget ed il RAF, e pertanto sono validate dal top management, discusse ed analizzate in sede di Comitato Rischi e sottoposte ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

A seguire sono fornite le informazioni specifiche riguardanti il sistema di gestione dei rischi ed informazioni specifiche in meriti ai rischi rilevanti di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dal Gruppo:

- rischio di credito (che include anche il rischio di concentrazione);
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- rischi di tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischi ESG;
- altri rischi rilevanti, tra cui:
    - rischio di leva finanziaria eccessiva;
    - rischio di regolamento;
    - rischio di controparte;
    - rischio di trasferimento;
    - rischio sovrano;
    - rischio strategico e di business;
    - rischio di compliance o di non conformità;
    - rischio di riciclaggio;
    - rischio di reputazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di un sistema di limiti quantitativi con riferimento alle attività a rischio verso soggetti collegati e non solo. Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, è stata prevista l'indicazione del livello di propensione al rischio di cui le disposizioni prescrivono la determinazione e la formalizzazione da parte delle banche e dei soggetti bancari, definito in termini di limite massimo del totale fidi accordati a soggetti collegati ritenuto accettabile in rapporto al totale fidi accordati da illimity Bank.

Ulteriori limiti sono previsti con riferimento ai fidi accordati a soggetti in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 2391 c.c., a procedure concorsuali nonché limiti più stringenti rispetto alla normativa per il singolo prenditore o gruppo connesso.

L'impatto dei fattori esogeni sul contesto strategico ed operativo del Gruppo illimity

In relazione al contesto attuale, ancora caratterizzato da diversi elementi di incertezza in relazione all'evolversi di fattori di contesto internazionale quali il conflitto militare Russo-Ucraino, le spinte inflazionistiche connesse ai mercati delle materie prime, l'evoluzione del contesto epidemiologico in alcuni paesi (ad es. Cina), il Gruppo illimity ha definito il proprio modello di business e impostato e applicato le politiche di governo dei rischi, assicurandone la resilienza rispetto ad un contesto di riferimento caratterizzato ancora da rischi rilevanti, sulla base dei seguenti principali elementi:

- contenuta esposizione a rischi diretti e business mix che vede la presenza di linee di attività con correlazione limitata;
- una proposta commerciale e tecnologica in grado di intercettare e soddisfare l'aumento della domanda di servizi finanziari da remoto, che ha caratterizzato e continua a caratterizzare i principali mercati di riferimento;

- l'approccio molto conservativo nel pricing degli investimenti e delle erogazioni creditizie;
- il continuo monitoraggio e la limitata esposizione ai settori economici o asset class maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia;
- una governance che fa leva su comitati manageriali e Organi di governo del Gruppo che effettuano periodicamente attività di assessment in merito agli impatti effettivi e potenziali, di natura economico-finanziaria e operativa, del contesto di riferimento sulle scelte strategiche ed operative delle diverse linee di business;
- la valutazione di impatto di scenari macro che tengono in considerazione anche l'evoluzione del contesto e le azioni di risposta da parte delle Autorità, dei mercati, delle imprese e dei consumatori. Questa valutazione viene anche formalizzata nelle valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) e nella predisposizione del Piano di Risanamento, e utilizzata per l'aggiornamento del Risk Appetite Framework e la valutazione di sostenibilità del proprio Piano Strategico.

In relazione al conflitto Russo-Ucraino, sono quantificate e attentamente monitorate le esposizioni dirette e indirette verso controparti di nazionalità russa o che dipendono per il loro business dagli operatori e dai mercati russi (approvvigionamenti, vendite, commesse, ecc.) al fine di valutare i possibili impatti in termini di rischio di credito e di liquidità. Le analisi condotte e le interlocuzioni avute direttamente con le imprese confermano il permanere di un livello di esposizione contenuto, con un'attenzione verso i potenziali effetti negativi della crisi anche su realtà che si stanno dimostrando resilienti (grazie alle iniziative messe in atto dal management delle aziende, in particolare per quel che riguarda la continuità della supply chain e la gestione del costo di materie prime ed energia). In tale contesto opera anche il Chief Compliance & AFC Officer al fine di assicurare, in termini di soggetti finanziati, il rispetto delle previsioni contenute negli interventi sanzionatori dell'Italia e degli Organismi Europei e Internazionali verso soggetti (persone fisiche e giuridiche) di nazionalità russa.

In secondo luogo, nell'ottica di mitigare i rischi di natura finanziaria connessi con la gestione dei portafogli finanziari HTCS e HTC, il profilo di rischio attuale dei portafogli – che si colloca su un livello ridotto - è oggetto di analisi e controllo, riscontrando l'assenza di esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina. Inoltre, considerando che gli stessi portafogli hanno natura di debito, sono costantemente monitorate le decisioni di politica monetaria che potrebbero essere oggetto di revisione data l'evoluzione delle crisi.

Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di *default*), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Due sono le componenti principali del rischio di concentrazione:

- *single name*, derivante dal fatto che quote significative del portafoglio sono allocate su una singola controparte (o gruppi di controparti caratterizzate da specificità comuni in termini di legami giuridici ed economici);
- geo-settoriale, derivante da concentrazioni su controparti che presentano un alto grado di correlazione in termini di rischio di *default* in quanto appartenenti allo stesso settore economico o alla medesima area geografica.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché l'immagine e la reputazione del Gruppo;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l'affidamento;
- gestione del rischio di credito;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

La qualità del portafoglio crediti viene preservata attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a Gruppi Giuridici ed Economici.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo cosiddetto "andamentale". Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, *status* e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in *default*), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfino/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. L'attività di monitoraggio "andamentale" interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la valorizzazione delle informazioni disponibili oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Con riferimento al *Risk Appetite Framework*, il Gruppo verifica tra gli altri i seguenti aspetti riguardanti il rischio in oggetto e taluni aspetti del relativo rischio di concentrazione:

- il rapporto tra il volume delle esposizioni deteriorate e il totale del portafoglio, il costo del rischio e il grado di copertura delle esposizioni in bonis e delle esposizioni deteriorate;
- il livello di concentrazione, con riferimento alle esposizioni nei confronti di una controparte ovvero gruppo di controparti connesse (*single name*) e a livello settoriale (con attenzione alle esposizioni verso *real estate*), anche in relazione ai Fondi Propri;
- le *collection* realizzate rispetto a quelle previste in merito alle esposizioni deteriorate per le quali è presente un Business Plan;
- l'assunzione di esposizioni classificate "Grandi Rischi", acquisto diretto di immobili e l'assunzione di *asset* classificate come level 3;
- il livello di esposizione del Gruppo in immobili reimpossessati;
- il livello di esposizione della Banca verso le parti correlate (IAS 24) e verso i soggetti in conflitto d'interesse (ex art. 2391 C.C.);
- il rispetto di limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata, adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso.

Aspetti organizzativi

Divisione Distressed Credit

La Divisione Distressed Credit è l'area di business che opera nei seguenti segmenti:

- acquisto di crediti corporate distressed, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti off-market, sia sul mercato primario che secondario;
- prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso senior financing, a investitori in crediti distressed;
- prestazione dei servizi di gestione (servicing) di crediti corporate distressed e degli asset sottostanti, sulla base di una piattaforma di servicing specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati.

La Divisione Distressed Credit risulta così articolata:

1. Aree Portfolios, Senior Financing, Special Situations – Real Estate, Special Situations – Energy e Unit Claims

Solutions responsabili di tutte le attività di origination delle opportunità di investimento in crediti distressed, in ambito contenziosi (Public Procurement Claims) e in operazioni di Senior Financing, nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di closing;

2. Area Portfolio & Asset Optimization, che si occupa di ottimizzare la gestione dei portafogli, dei single names e degli immobili reimpossessati, identificando le opportunità di cessione degli stessi (o di valorizzazione nel caso di immobili) sul mercato, nel rispetto delle soglie definite dalla Banca, coordinando l'intero processo dalla fase di analisi iniziale alle attività riguardanti il post-vendita;
3. Area Pricing, responsabile, con la supervisione della funzione di Risk Management, dello sviluppo, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli/single name (special situations)/senior financing e della capital structure di ogni investimento oltre che delle attività di Due Diligence Coordination;
4. Area Portfolio Monitoring & Analytics, responsabile del governo e della gestione del processo di monitoraggio dei costi, del conto economico e dei portafogli/ single name ovvero dell'andamento delle performance della Divisione;
5. Unit Operating Model & Servicing Coordination, che si occupa del coordinamento e monitoraggio delle attività della Divisione, del presidio e del coordinamento delle società di Servicing, della relazione con le altre strutture della Banca e degli organi deliberanti, del supporto legale connesso alle singole opportunità ed iniziative di investimento;
6. Area Project, responsabile di identificare e sviluppare le strategie per l'avvio del business in alternative investment sul mercato del Credito Distressed.

In maggiore dettaglio, il perimetro "Investments", che include le unità organizzative Portfolios, Special Situations – Real Estate, Special Situations – Energy e Claims Solutions ha la responsabilità di presidiare il mercato delle opportunità di acquisizione di attivi di tipo distressed credit (crediti finanziari classificati come sofferenze o UTP verso controparti corporate, in parte assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado o da attivi in leasing, c.d. "secured" e in parte privi di sottostante immobiliare o garantiti da ipoteche di secondo grado, c.d. "unsecured", oltre che *Public Procurement Claims*). I crediti vengono acquisiti sia nel c.d. mercato "primario", vale a dire direttamente dagli intermediari creditizi che hanno originariamente erogato il credito alle controparti, che nel mercato "secondario", cioè da altri investitori che hanno a loro volta acquistato i crediti dai suddetti intermediari creditizi.

Il perimetro Investments è suddiviso in quattro unità organizzative, di seguito descritte:

1. Portfolios, rivolta agli investimenti in portafogli di crediti distressed, prevalentemente o totalmente rappresentati dalla tipologia corporate (gli eventuali crediti di tipologia retail acquisiti vengono destinati alla cessione sul mercato secondario);
2. Special Situations – Real Estate, rivolta alle opportunità di investimento in crediti c.d. "single name" del settore immobiliare, ovverosia esposizioni verso un unico debitore o, al più, un cluster di controparti corporate, sia secured che unsecured;
3. Special Situations – Energy, rivolta alle opportunità di investimento in crediti single name aventi ad oggetto controparti corporate operanti nel settore delle energie rinnovabili;
4. Claims Solutions, rivolto a ricercare, valutare, investire e gestire le opportunità di investimento in ambito di contenziosi (Public Procurement Claims) e di intervenire in tutte le fasi di vita del processo di investimento e gestione dei contenziosi stessi.

L'Area Senior Financing ha invece la responsabilità di presidiare, sia a livello commerciale che di prodotto, il mercato delle opportunità di finanziamento asset-backed a terzi investitori che acquistano o hanno acquistato crediti deteriorati (sofferenze/inadempienze probabili) e di seguire le relative operazioni nella strutturazione e in tutte le sue fasi fino alla finalizzazione della documentazione contrattuale e all'erogazione.
A livello organizzativo, le sopracitate strutture rispondono al Responsabile della Divisione Distressed Credit e interagiscono con le altre aree della Divisione (Pricing, Operating Model & Servicing Coordination, Portfolio Monitoring & Analytics) e con le strutture della Banca (General Counsel, Administration, Accounting & Control, CRO, Chief Compliance & AFC Officer), ponendosi come interfaccia tra le unità interne e gli investitori.
In linea con il business model di illimity, che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore, la Banca si avvale del supporto della società Arec neprix S.p.A., nata dalla fusione per incorporazione di Arec S.p.A. (acquisita in data 30 giugno 2022) da parte di neprix S.r.l. con efficacia giuridica 1° gennaio 2023, per la gestione dei crediti distressed, ed effettua accordi commerciali con servicer di volta in volta selezionati sulla base delle specificità degli asset acquisiti.
Arec neprix, società su cui sono accentrate le attività di servicing dei crediti distressed acquisiti da illimity, si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know-how nella due diligence e nella gestione di crediti non performing.
Inoltre, la Banca si avvale anche del supporto della società Abilio S.p.A., costituita da un'operazione di scissione parziale proporzionale di neprix S.r.l. ed interamente controllata dalla Banca, operativa dal 1° aprile 2022. La società gestisce e commercializza i beni immobili e strumentali provenienti da procedure concorsuali ed esecuzioni immobiliari attraverso il proprio network di piattaforme/aste online e una rete di professionisti dislocati su tutto il territorio italiano.
Per lo svolgimento della propria attività in distressed credit, infine, illimity si avvale dei veicoli Aporti, Friuli SPV, Doria SPV, River SPV, Pitti SPV, Maui SPE, Kenobi SPV, Dagobah SPV e Spicy Green SPV, e delle società Soperga RE, Friuli LeaseCo, Doria LeaseCo, River LeaseCo, Pitti LeaseCo, Dagobah LeaseCo, River Immobiliare, SpicyCo e SpicyCo 2.

Divisione Growth Credit

La Divisione Growth Credit ha l'obiettivo di servire imprese, generalmente di medie dimensioni, caratterizzate da uno standing creditizio anche non necessariamente elevato, ma connotate da un buon potenziale industriale, che, a causa della complessità delle operazioni da finanziare o delle difficoltà finanziarie in essere, richiedono un approccio specialistico per sostenere i programmi di sviluppo aziendali o i piani di riequilibrio e rilancio dell'attività industriale.

Gli interventi della Divisione, quindi, consistono principalmente nello strutturare operazioni di finanziamento articolate a fronte di esigenze complesse della controparte, sostenendo direttamente le aziende clienti e, se ritenuto opportuno, anche ricorrendo all'acquisto di posizioni creditizie di istituti terzi, prevalentemente a sconto, per gli interventi di *turnaround*.

La Divisione Growth Credit è attiva nei seguenti segmenti:

1. Factoring: finanziamento della supply chain degli operatori di filiere e distretti industriali italiani attraverso l'attività di acquisto pro soluto e pro solvendo dei crediti commerciali della clientela, mediante canale digitale

dedicato;

2. Crossover & Acquisition Finance: impieghi alle imprese ad alto potenziale con una struttura finanziaria non ottimale o con rating basso o senza rating; fanno capo al segmento crossover anche soluzioni di finanziamento dedicate ad attività di acquisizione (c.d. acquisition finance);
3. Turnaround: acquisto di crediti originariamente classificati come unlikely-to-pay (UTP), con l'obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di performing attraverso l'individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali, che possono includere l'erogazione di nuova finanza o il subentro in finanziamenti già in essere.

La Divisione Growth Credit è strutturata per aree di specializzazione, sulla base dei segmenti e dei prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ogni Area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento, valutare la rischiosità di ciascuna posizione, definire il pricing di prodotto o delle specifiche operazioni, interagire con i clienti per un presidio dei profili di rischio delle controparti affidate per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche, in coordinamento con la struttura della Banca preposta al monitoraggio del credito.

Alle aree specializzate per Business sono affiancati due presidi a supporto dell'attività di business: l'area Legal SME fornisce supporto alle aree di Business per quanto attiene a tematiche di carattere legale e contrattuale; l'area Business Operations & Credit Support cura la rendicontazione gestionale della Divisione, fornisce supporto alle aree di business definendo strumenti e processi, gestisce la filiale di Modena, presidiando inoltre il portafoglio della ex Banca Interprovinciale nell'ottica di una progressiva dismissione.

Divisione Investment Banking

La Divisione Investment Banking è responsabile per la definizione e l'esecuzione delle attività di capital markets (sia nel comparto azionario sia nel comparto del debito con riferimento a clientela corporate), della negoziazione in derivati conto proprio e conto terzi, della strutturazione di operazioni di finanza strutturata con finalità di funding e capital optimization a supporto delle imprese e delle altre strutture della Banca.

La Value Proposition della Divisione prevede:

- soluzioni alternative per le imprese complementari a quelle già offerte dalla Banca sfruttando le sinergie con le Divisioni Growth Credit e Distressed Credit (i.e. Basket Bond, Basket Loans, Cartolarizzazioni di crediti uni-tranche garantite e non, IPO, M&A, strumenti derivati, ecc.);
- strutturazione di operazioni di funding e di ottimizzazione del capitale (i.e. operazioni SRT) supportando le altre Divisioni e Funzioni aziendali.

La Divisione è suddivisa in tre unità organizzative, di seguito descritte:

1. Capital Markets, che fornisce soluzioni complementari alle imprese rispetto all'offerta della Divisione Growth Credit;
2. Corporate Solutions, che investe in "*Corporate Bonds*" e "*Alternative Debts*" e offre soluzioni alle PMI e Mid Cap di copertura dei rischi di mercato;

3. Structuring, che si occupa dell'implementazione di operazioni di finanza complessa sia per la Banca sia per le imprese.

Per lo svolgimento della propria attività di Investment Banking, illimity si avvale anche del veicolo Piedmont SPV.

Divisione b-ilty

illimity, tramite la Divisione b-ilty, offre prodotti e servizi di digital banking e di digital lending alla clientela Business ovvero a piccole e medie imprese aventi fatturato compreso tra Euro 2 milioni ed Euro 10 milioni, con l'obiettivo di miglioramento della propria gestione finanziaria. La Divisione ha l'obiettivo di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi per rispondere alle necessità del mercato. Essa gestisce il disegno della Value Proposition e le relative componenti, commerciali e di pricing.

La Value Proposition in ambito b-ilty è ad oggi estesa alle seguenti categorie di prodotti e servizi:

- Conti deposito, con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
- Conti corrente, offerti tramite una User Experience innovativa e digitale, a cui sono associate carte di credito, debito e prepagate gestite in collaborazione con nexi;
- Account Aggregator Service, ovvero funzionalità che consente di aggregare nell'home banking di ciascun cliente i conti attivi presso altre banche, consentendo la vista aggregata della propria situazione finanziaria in un'unica schermata;
- Credito digitale, che include, tra l'altro, operazioni di factoring e operazioni di finanziamenti green;
- Offerta di prodotti assicurativi, messi a disposizione della clientela attraverso partnership con operatori di mercato selezionati.

La Divisione è suddivisa nelle unità organizzative di seguito descritte:

1. Unit Digital Lending Product & Management, focalizzata soprattutto sulla definizione del target market per la clientela aziendale nell'ambito del credito;
2. Unit Process & Product Factory focalizzata, principalmente sulla strutturazione di prodotti e servizi per la divisione e sul disegno dei relativi processi di erogazione;
3. Unit Business Support & Strategy, che si occupa principalmente della pianificazione strategica della Divisione e del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cost management;
4. Area Business Partnership, che si occupa della definizione delle strategie di sviluppo delle partnerships e della cura delle relazioni oltre che della gestione delle associazioni e della distribuzione assicurativa;
5. Area Business Development, focalizzata sul raggiungimento degli obiettivi di risultato, sulla definizione dei modelli di business e sullo sviluppo della rete commerciale anche tramite la Unit Top Network a suo diretto riporto;
6. Area CRM & Commercial Planning, che gestisce e sviluppa il patrimonio informativo della Divisione oltre che proporre il modello di segmentazione della clientela.

Chief Information Officer (CIO)

Il Chief Information Officer (CIO) è responsabile, oltre che della gestione dell'infrastruttura IT, anche della gestione della piattaforma di funding, ovverosia del canale web e app per la clientela retail.

illimity, infatti, tramite la struttura ICT Platorms & Data Monetization a riporto del CIO, offre prodotti e servizi di digital banking alla clientela retail. La struttura ha l'obiettivo di gestire le piattaforme tecnologiche e le iniziative di sviluppo e di monetizzazione delle stese.

La Value Proposition in ambito Direct Banking per la clientela retail è ad oggi estesa alle seguenti categorie di prodotti e servizi:

- Conti corrente, offerti tramite una User Experience innovativa e digitale, a cui sono associate carte di credito, debito e prepagate gestite in collaborazione con nexi;
- Conti deposito, con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
- Progetti di Spesa, per accantonare in modo semplice e automatico i risparmi per raggiungere i propri obiettivi;
- Account Aggregator e Payment Initiation Service, ovverosia funzionalità che consentono di aggregare nell'home banking di ciascun cliente i conti attivi presso altre banche, consentendo anche di effettuare operazioni dispositive;
- Offerta di una gamma completa di prodotti (*i.e.* prestiti personali, carte di credito American Express e prodotti assicurativi).

Società di Gestione del Risparmio

illimity SGR S.p.A. è la Società di Gestione del Risparmio ("SGR") del Gruppo illimity Bank che ha come oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi ("FIA") riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi.

La SGR nasce con l'obiettivo di operare e svilupparsi negli ambiti strategici di elezione della propria controllante illimity Bank S.p.A. e del Gruppo bancario di cui quest'ultima è capogruppo e rappresentare un operatore professionale per l'istituzione, amministrazione, gestione, organizzazione, promozione e commercializzazione di FIA.

Al fine di perseguire in modo efficace e coerente gli obiettivi aziendali, la SGR ha adottato un modello di governance di tipo "tradizionale", la cui struttura è incentrata su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale. La struttura, come di seguito descritta, è costituita per raggiungere la migliore gestione del modello operativo definito per la Società in linea con i principi e le linee guida regolamentari anche in accordo con gli orientamenti di impostazione della Capogruppo. In accordo con le caratteristiche della propria operatività, con le linee di sviluppo prospettico e coerentemente con gli indirizzi del piano strategico pluriennale della SGR e del Gruppo di appartenenza, l'organizzazione della SGR è costituita da:

"Aree di Business", strutturate in:

- Area UTP & Turnaround Funds, focalizzata sull'istituzione e gestione di FIA con politiche e strategie di investimento nell'ambito del mercato del c.d. turnaround e delle imprese in situazioni di tensione finanziaria ma con prospettiva di rilancio;
- Area Private Capital Funds, focalizzata sull'istituzione e gestione di FIA con politiche e strategie di investimento in classi di attivi con sottostanti strumenti finanziari emessi da imprese in bonis;
- Area NPL Small Medium Tickets Funds, focalizzata sull'istituzione e gestione di FIA con politiche e strategie di investimento nel mercato dei crediti Non Performing Loans (NPL) granulari (tipicamente unsecured), con potenziali controparti sia small corporate che retail e differenti ambiti di origination (utilities, consumer, commercial credit, ecc.).

Un'Area di supporto trasversale denominata Operations & Administration, supporta l'organizzazione nel suo complesso in tutti gli aspetti formali, amministrativi e operativi connessi alla gestione dei FIA e della SGR.

L'organizzazione della SGR prevede, infine, ai fini di uno strutturato presidio del sistema dei controlli interni, l'istituzione delle Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, Gestione dei Rischi e Internal Audit esternalizzate presso le rispettive strutture centrali della controllante illimity Bank, nonché la nomina di un Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 la cui composizione, in accordo con l'approccio adottato dal Gruppo, coincide con il Collegio Sindacale della Società.

Le strutture trasversali – Corporate Center

La struttura organizzativa presidia altresì le attività trasversali di gestione del rischio e di supporto attraverso strutture a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- Il *Chief Financial Officer* (CFO), responsabile per il coordinamento del complessivo processo di pianificazione, controllo e amministrazione, per la gestione della pianificazione strategica, dei rapporti con la comunità finanziaria nonché dello sviluppo del piano di Corporate Social Responsibility;
- Il *Chief HR & Organization Officer*, responsabile per l'ottimizzazione dei costi operativi e di approvvigionamento, della gestione delle risorse umane oltre che della gestione delle attività organizzative di presidio e coordinamento trasversale per la Banca;
- Il *General Counsel*, responsabile del supporto legale e societario e della gestione della segreteria societaria, nonché degli affari generali e delle relazioni con le Autorità;
- Il *Chief Risk Officer* (CRO), responsabile di garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio;
- Il *Chief Lending Officer* (CLO), che presidia le attività di analisi e delibera del credito;
- Il *Chief Information Officer* (CIO), responsabile per la gestione dell'infrastruttura IT, delle attività di Back Office e del Contact Center. Il CIO inoltre è responsabile – per il tramite della propria Divisione – delle piattaforme di proprietà di illimity (illimity.com; ION) e delle relative opportunità di sviluppo oltre che della clientela gestita tramite le stesse;
- Il *Chief Compliance & AFC Officer*, responsabile della gestione del rischio di non conformità alle norme oltre che del presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Il *Chief Communication & Marketing Officer*, responsabile di promuovere e sostenere lo sviluppo di una identità unitaria e condivisa della Banca verso gli *stakeholder* e di definire il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio della Banca finalizzate al posizionamento, al raggiungimento dei risultati di acquisizione e alla gestione ottimale della clientela.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Nel corso del 2022 il Gruppo illimity Bank ha ulteriormente incrementato la quota di portafoglio crediti con garanzie statali.

Le strutture del Gruppo che gestiscono la relazione con il debitore utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative, ecc.

Dal 2021 sono stati introdotti i criteri (talvolta più stringenti rispetto al passato) previsti dalla normativa prudenziale per l'identificazione delle esposizioni in default. Tra gli altri, si possono citare le soglie di rilevanza per le esposizioni scadute, un criterio per le ristrutturazioni c.d. "onerose" e il divieto di compensazione tra linee di credito differenti. Gli impatti della nuova normativa sul costo del credito per il gruppo illimity sono stati molti contenuti.

Vengono classificate a sofferenza il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non giudizialmente accertato) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

La riammissione in bonis di un credito è effettuata in conformità con le disposizioni normative.

Per un approfondimento si rimanda alle informazioni qualitative e quantitative riportate nel Capitolo "Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche" del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione[1]. In particolare, sono soggette al rischio di controparte le transazioni aventi ad oggetto:

- gli strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati (OTC);
- le operazioni di pronti contro termine;
- le operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza.

Le perdite connesse a tale tipologia di rischio sono generate qualora le transazioni poste in essere con una determinata controparte abbiano valore positivo al momento dell'insolvenza.

[1] *Cfr.* Circolare N. 285 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", 15° aggiornamento, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A;

Per un approfondimento si rimanda alle informazioni qualitative e quantitative riportate nel Capitolo "Esposizione al Rischio di Controparte" del presente documento.

Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato (movimenti avversi dei parametri di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità) e del merito creditizio del Gruppo.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato sono attività condotte con cadenza giornaliera dall'Area Risk Management, prendendo a riferimento tutte le posizioni oggetto di rivalutazione al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio. Il perimetro delle posizioni oggetto di tale misurazione è più esteso del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" (eg. Trading book), coinvolgendo infatti anche parte delle posizioni del portafoglio bancario.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato è effettuata con la metodologia del Valore a Rischio (di seguito anche "VaR"); il VaR è una grandezza probabilistica che misura la massima perdita probabile di valore (fair value) che il Gruppo può subire con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza, al verificarsi di scenari storici (approccio simulazione storica).

Alla misurazione giornaliera del VaR è affiancata la periodica esecuzione di analisi di stress test, che permettono di simulare gli impatti a conto economico e stato patrimoniale nell'eventualità di uno shock imprevisto dei valori di mercato. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti (scenari storici) oppure da scenari creati ad hoc (scenari EBA).

L'affidabilità degli output della misurazione dei rischi attraverso la metodologia VaR è verificata giornalmente attraverso l'esecuzione di prove di backtesting.

Le misure di VaR sono confrontate con gli obiettivi ed i limiti di rischio formalizzati nel RAF e con i limiti operativi, su base giornaliera a cura della Divisione CRO. Le misure di VaR sono inoltre affiancate dall'utilizzo di altri indicatori quali le sensitivities e le greche nonché da misure di posizione, che sono alla base dei limiti di secondo livello e di early warning.

Per un approfondimento si rimanda alle informazioni qualitative e quantitative riportate nel Capitolo "Rischio di Mercato" del presente documento.

Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire delle perdite a causa dell'inadeguatezza o della disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure per via di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le frodi interne ed esterne, gli errori nell'esecuzione dei processi operativi, gli episodi di interruzione dell'operatività, l'indisponibilità dei sistemi, i casi di inadempienza contrattuale e le catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico o di business e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio informatico e il rischio legale, quest'ultimo inteso come rischio derivante dalla violazione di leggi o altre normative vigenti, o dal mancato rispetto di responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali. In taluni casi, tra i rischi operativi,

possono essere annoverate alcune fattispecie di rischio classificabili in termini di fattori causali come derivanti dalle dimensioni ESG (Environmental, Social, Governance), qualora tali casistiche scaturiscano dall'inadeguatezza dei processi di valutazione o gestione interna dell'impatto ambientale, sociale e di governance delle controparti finanziare e della stessa Banca.

Il rischio operativo è caratterizzato dunque da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, e la relativa perdita operativa. Tale perdita è definita come l'insieme degli effetti economici negativi generati da un evento di rischio operativo, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Per un approfondimento si rimanda alle informazioni qualitative e quantitative riportate nel Capitolo "Rischio Operativo" del presente documento.

Rischio di tasso di interesse sul *banking book*

La forma principale di rischio di tasso d'interesse a cui è esposto il Gruppo nella sua attività di intermediazione finanziaria è quella che deriva dalla non corrispondenza temporale nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio. Sebbene tali asimmetrie siano un elemento essenziale dell'attività bancaria, esse possono esporre il reddito e il valore economico di un'istituzione a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario consiste nel rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse si riflettono negativamente:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk);
- relativamente alle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, in relazione alla non corrispondenza temporale tra la scadenza e il riprezzamento delle attività e passività e delle posizioni a breve e lungo termine fuori bilancio (re-pricing risk), a variazioni in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti (rischio di curva dei rendimenti), alla copertura del rischio di tasso di un'esposizione utilizzando un'esposizione con un tasso che riprezza in condizioni diverse (rischio di base – basis risk) e alla presenza di opzioni (nel caso, ad esempio, di consumatori che riscattano i prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e valuta le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali del Gruppo.

Per un approfondimento si rimanda alle informazioni qualitative e quantitative riportate nel Capitolo "Rischio di tasso di interesse" del presente documento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di inadempienza ai propri impegni di pagamento. È dovuto ad incapacità di reperire fondi o al rischio di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o è dovuto al rischio di smobilizzare attivi a condizioni non economiche (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata e in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche.
Per un approfondimento si rimanda alle informazioni qualitative e quantitative riportate nel Capitolo "Rischio di Liquidità" del presente documento.

Altri rischi rilevanti

Il **rischio di una leva finanziaria eccessiva** è definito dalla normativa prudenziale come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, richiedendo quindi l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite o rettifiche di valore.

L'esposizione al rischio è misurata innanzitutto dal Leverage Ratio (indice di leva finanziaria, misurato come rapporto tra i mezzi propri ed il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio che, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro) nonché attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (liquidity ladder strutturale e operativa). L'obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Per un approfondimento si rimanda alle informazioni qualitative e quantitative riportate nel Capitolo "16. Leva Finanziaria" del presente documento.

Il **rischio di regolamento** è il rischio connesso ad operazioni con regolamento non contestuale, ovvero per operazioni su strumenti di debito, strumenti di capitale, valute estere e merci (a esclusione delle operazioni di vendita con patto di riacquisto o delle operazioni di concessione e assunzione in prestito di titoli o di merci che risultano non liquidate dopo lo scadere delle relative date di consegna). L'art. 378 della CRR prescrive l'obbligo per un istituto di credito di calcolare i requisiti in materia di fondi propri per il rischio di regolamento calcolando la differenza di prezzo alla quale si trova esposto quando tale differenza può comportare una perdita. La differenza, tra il prezzo di liquidazione convenuto e il suo valore di mercato corrente, consente di determinare il rischio correlato alle operazioni con regolamento non contestuale rispetto alla effettiva consegna.

Il **rischio di trasferimento** è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Il **rischio sovrano** è il rischio di riduzione del valore degli investimenti in titoli di uno Stato emittente, inseriti pressoché integralmente nelle categorie di portafoglio Held To Collect and Sell (HTCS), in relazione alla diminuzione

del merito di credito o, in ipotesi estrema, dell'insolvenza dello stesso Stato. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli Organi aziendali.

Il **rischio strategico e di business** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Le due componenti sono rappresentate dal rischio strategico legato a fenomeni di discontinuità aziendale (ad esempio l'ingresso in nuovi mercati o l'adozione di rilevanti cambiamenti operativi) e dal rischio di business (o rischio d'impresa), cioè il rischio di una potenziale flessione degli utili derivante da cambiamenti del contesto operativo nell'ambito della normale evoluzione del business (ad esempio per la volatilità dei volumi o per cambiamenti nei gusti della clientela).

L'esposizione al rischio strategico e di business non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del Piano Strategico, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, il top management esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi connessi alle attività esercitate. Nel continuo la Direzione CRO effettua il monitoraggio e controllo del livello di esposizione al rischio, dandone adeguata rendicontazione su base trimestrale agli Organi aziendali e al top management.

Il **rischio di compliance o di non conformità** viene definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il Gruppo pone particolare attenzione al rischio di conformità alle norme, considerando l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita.

Il **rischio di riciclaggio** è il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Il Gruppo ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, una funzione specialistica a cui è deputato il compito di sovraintendere, in una prospettiva generale, alla gestione del predetto rischio AML, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle Divisioni di business.

Il **rischio di reputazione** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato del Gruppo (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti.

La reputazione del Gruppo è presidiata da specifiche strategie, politiche e processi di comunicazione ed è costantemente monitorata, ad esempio tramite strumenti di tipo "sentiment analysis" per rilevare l'evoluzione della percezione dell'immagine da parte dei media/operatori di mercato e dei social.

Il **rischio di sostenibilità (o "ESG")** è definito, nell'art. 2 del Regolamento (UE) 2019/2088, come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Il Gruppo illimity riconosce che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario, nonché sui profili di rischio dei singoli intermediari. Pertanto, in tale ambito il CRO si è concentrato nell'anno 2022 principalmente sulla dimensione "E" o Environmental. Il governo dei rischi climatici e ambientali ha per oggetto le seguenti due tipologie di rischio:

- Il rischio fisico indica l'impatto dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Sono classificabili come rischi "acuti", se causati da eventi estremi quali siccità, alluvioni, cicloni, tempeste, ondate di calore, incendi boschivi; come "cronici", se provocati da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, mutamenti nei livelli di precipitazioni atmosferiche, perdita di biodiversità e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive e logistiche.
- Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere la Banca, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati. Tale impatto può verificarsi direttamente, ad esempio per effetto di una minore redditività delle imprese o della svalutazione delle attività, o indirettamente tramite cambiamenti macrofinanziari.

Dispositivi di governo societario

Con riferimento ai dispositivi di governo societario nella Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari, a cui si rimanda, sono incluse le informazioni richieste dal comma 2 dell'art. 435 della CRR. La Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari è disponibile sul sito internet del Gruppo (www.illimity.com), sezione "Investor Relations".

Numero di incarichi di amministratore ricoperti dai membri dell'organo di amministrazione

Ai Consiglieri di Amministrazione trovano applicazione i limiti al cumulo degli incarichi previsti dagli artt. 17 e 18 del Decreto MEF 23 novembre 2020, n. 169, cui si rinvia per dettagli.

Per quanto qui di interesse, Ciascun esponente non può assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali (per la cui definizione si rinvia al Decreto Ministeriale) superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

- n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei limiti di cui sopra, si include l'incarico ricoperto in Banca. Con riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione, il numero degli ulteriori incarichi ricoperti come componenti di Consigli di Amministrazione (calcolati ai sensi del Decreto Ministeriale) è il seguente:

Nome e Cognome	Carica	Numero altre cariche*	Numero incarichi di curatore fallimentare o commissario giudiziazio
Rosalba Casiraghi	Presidente	3	0
Corrado Passera	Consigliere - AD	1	0
Filippo Annunziata	Consigliere	2	0
Marco Bozzola	Consigliere	0	0
Massimo Brambilla	Consigliere	3	0
Patrizia Canziani	Consigliere	1	0
Stefano Caringi	Consigliere	0	0
Elena Ciallié	Consigliere	0	0
Nadia Fontana	Consigliere	3	0
Paola Elisabetta Galbiati	Consigliere	0	0
Francesca Lanza	Consigliere	0	0
Giovanni Majnoni d'Intignano	Consigliere	0	0
Marcello Valenti	Consigliere	3	0

Informazioni sulla politica di assunzione per la selezione dei membri dell'organo di gestione e sulle loro effettive conoscenze, abilità e competenze.

Alla nomina del Consiglio di Amministrazione si applica la disciplina di legge e regolamentare vigente. In particolare, illimity è una banca quotata pertanto l'elezione degli organi sociali avviene ai sensi della disciplina del c.d. voto di lista prevista dal Testo Unico della Finanza.

Le concrete modalità di nomina sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto sociale della Banca, al quale si rimanda (sezione Governance > Sistema di Governance del sito www.illimity.com).

In aggiunta, in conformità alle Disposizioni di vigilanza e al Codice di Corporate Governance, alla scadenza del proprio mandato il Consiglio uscente, in vista della nomina dell'organo amministrativo, con il supporto – per quanto di rispettiva competenza – del Comitato Nomine e del Comitato per le Remunerazioni approva e mette a disposizione degli azionisti (con congruo anticipo) un Orientamento sulla composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali (l'"Orientamento").

In questo senso, il Comitato Nomine ha svolto, e svolge, un ruolo di tipo consultivo nella fase di analisi e determinazione della composizione quali-quantitativa ottimale (il Comitato per le Remunerazioni svolge un ruolo consultivo per quanto attiene alla remunerazione complessiva del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori investiti di particolari cariche).

In occasione della nomina degli Organi Sociali avvenuta nel corso del 2022, tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione, il Consiglio ha approvato (il 25 febbraio 2022), e messo a disposizione del pubblico, l'Orientamento del Consiglio di Amministrazione di illimity Bank S.p.A. sulla Composizione Quali-Quantitativa Ottimale degli Organi Sociali (l'"Orientamento") sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale per i nuovi Organi Sociali, al cui testo si rinvia (sezione Governance > Sistema di Governance del sito www.illimity.com).

Nell'Orientamento, il Consiglio definisce la politica in materia di diversità con riguardo, in particolare, alla composizione dell'organo amministrativo ritenuta ottimale affinché esso possa svolgere le proprie funzioni nella maniera più efficace e possa assicurare una sufficiente diversità sotto il profilo dell'età, del percorso formativo-professionale e delle qualità e competenze personali degli Amministratori, del genere, della diversità e della durata di permanenza nell'incarico.

Il Consiglio, nella riunione del 27 maggio 2022, ha provveduto all'accertamento dei requisiti personali (professionalità, onorabilità, indipendenza e assenza di cause di ineleggibilità o situazioni impeditive, numero massimo di incarichi, disponibilità di tempo e indipendenza di giudizio) dei Consiglieri, sulla base di quanto richiesto dalle disposizioni di cui all'art. 26 del TUB, al DM 169/2020, alla Circolare di Banca d'Italia n. 229/1999, alla Circolare 285, art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011 nonché dalla disciplina applicabile agli emittenti quotati su mercati regolamentati e, in particolare, ai sensi del TUF e del nuovo Codice di Corporate Governance. Con specifico riferimento alla diversificazione della composizione delle competenze dei Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione ha confermato che all'interno dell'organo con supervisione strategica sono complessivamente rappresentate le seguenti competenze:

- business bancario e attività e prodotti bancari e finanziari;
- dinamiche del sistema economico-finanziario;
- contesto competitivo e mercati bancari e finanziari;
- pianificazione e visione strategica;
- legali, societarie e regolamentazione bancaria e finanziaria;

- conoscenza dei sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo rischi;
- sistemi di governance e amministrazione bancaria;
- processi di gestione e organizzazione aziendale e information technology (IT);
- informativa contabile e finanziaria;
- manageriali/imprenditoriali possibilmente in ambito industriale;
- nell'ambito del turnaround financing non solo in termini di tecnicalità finanziarie ma anche di conoscenza delle implicazioni sulla gestione aziendale; e
- nell'ambito della innovazione tecnologica in genere.

Informazioni sulla politica della diversità nei confronti dei membri dell'organo di gestione.

Come sopra ricordato, nell'Orientamento il Consiglio di Amministrazione definisce la politica in materia di diversità con riguardo, in particolare, alla composizione dell'organo amministrativo ritenuta ottimale affinché esso possa svolgere le proprie funzioni nella maniera più efficace e possa assicurare una sufficiente diversità sotto il profilo dell'età, del percorso formativo-professionale e delle qualità e competenze personali degli Amministratori, del genere, della diversità e della durata di permanenza nell'incarico, al fine di assicurare una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale.

Si riporta di seguito quanto già non indicato nel precedente paragrafo in materia di complementarità di competenze e conoscenze.

Età e anzianità di carica

All'interno del Consiglio di Amministrazione dovrebbero essere presenti persone di diversa età, generazione e anzianità di carica, considerata anche la costituzione di "illimity Bank S.p.A." nel marzo 2019, in modo tale che sia favorita la creazione di un giusto equilibrio tra esperienza, continuità, innovazione e propensione al rischio.

Quote di genere

In merito alla composizione di genere, agli Organi Sociali della Banca si applica la Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 che ha modificato le disposizioni del TUF sulle quote di genere per la composizione degli organi sociali delle società quotate. A partire dal 1° gennaio 2020, al genere meno rappresentato devono essere riservati almeno due quinti dei componenti. Tale disposizione è stata esplicitata nel nuovo Statuto della Banca (approvato dall'Assemblea del 21 febbraio 2022), per quanto riguarda la composizione delle due sezioni di ciascuna lista (per il solo Consiglio di Amministrazione e per il Comitato per il Controllo sulla Gestione), che ha trovato applicazione dall'Assemblea del 28 aprile 2022.

Provenienza geografica ed esperienze internazionali

Pur considerata la presenza di illimity all'interno del territorio nazionale la politica raccomanda anche la presenza di Consiglieri con esperienze formative e professionali maturate in contesti internazionali, funzionali a un ulteriore innalzamento della qualità della dialettica consiliare ed alla comprensione delle dinamiche economico-finanziarie internazionali.

Comitato rischi e frequenza delle riunioni

A seguito della nomina dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2022, il Consiglio tenutosi in pari data ha nominato il Comitato Rischi, che è composto da 4 Amministratori indipendenti, ai sensi della disciplina applicabile alla Banca e del Codice di Corporate Governance.

Si precisa che il Consiglio ha altresì valutato, ai sensi della Raccomandazione 35 del Codice di Corporate Governance, che almeno un componente del Comitato Rischi possieda un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato può avvalersi anche delle informazioni condivise con esso dal Comitato per il Controllo sulla Gestione e dagli altri Comitati endoconsiliari, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione e ridurre le duplicazioni di attività. Il Comitato Rischi e il Comitato per il Controllo sulla Gestione si scambiano tempestivamente le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Comitato Rischi ha tenuto n. 17 riunioni la cui durata media è stata di circa 4 ore e 50 minuti. La percentuale media di partecipazione è stata del 98%.

Descrizione del flusso informativo sul rischio verso l'organo amministrativo.

Il Chief Risk Officer (CRO) ha la mission di garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio della Banca, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business ed in linea con le strategie, il Piano Industriale e il budget della Banca, nonché di effettuare la misurazione dei rischi ed i controlli di secondo livello. È responsabile di supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Risk Appetite Framework, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, è responsabile della definizione delle linee guida di indirizzo con riferimento ai principali rischi del Gruppo al fine di supportare il processo di budget annuale e pluriennale di competenza delle Aree/ Direzioni del CFO. Essendo funzione di controllo di secondo livello, è garantito il diretto rapporto con gli organi sociali e, in particolare, con il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La funzione di controllo dei rischi ha, in particolare, dunque l'obiettivo di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (nel seguito anche RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione riceve dalla funzione di controllo dei rischi, svolta dal Chief Risk Officer, una reportistica periodica che viene preventivamente esaminata dal Comitato Rischi.

La Funzione, inoltre, propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il RAF delle varie fasi del processo di gestione dei rischi

In particolare, il CRO sottopone al Consiglio, previo esame istruttorio del Comitato Rischi e, per quanto di competenza, del Comitato per il Controllo sulla Gestione:

- annualmente, di concerto con l'Amministratore Delegato, la proposta di Risk Appetite Framework (RAF) e Risk Appetite Statement;

- annualmente, il resoconto internal capital adequacy assessment process (ICAAP) e il resoconto dell'internal liquidity adequacy assessment process (ILAAP);
- annualmente, il Piano di Risanamento del Gruppo Bancario;
- annualmente, la Relazione riassuntiva delle attività svolte nell'esercizio precedente;
- annualmente, il Piano delle attività per l'esercizio;
- trimestralmente, il Tableau de Bord, contenente il monitoraggio del Risk Appetite Framework (RAF);
- trimestralmente, l'esito dei controlli di secondo livello svolti sulle Divisioni di business (Growth Credit e Distressed Credit).

La funzione di controllo dei rischi esprime, inoltre, al Consiglio le proprie valutazioni in merito (i) alle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale, (ii) alla definizione e all'aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni, curando le attività di valutazione dei rischi di competenza, (iii) all'analisi dei rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e a quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato, (iv) alla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggiore Rilievo.

3. Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Il Bilancio consolidato include illimity Bank S.p.A. e le società su cui questa direttamente o indirettamente esercita il controllo, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10 – anche i bilanci delle società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Il Bilancio consolidato tiene conto del Bilancio della Capogruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e dei bilanci delle società controllate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento del Bilancio al 31 dicembre 2022 include le seguenti entità:

i. **Aporti S.r.l.** ("Aporti"), di cui la Banca detiene il 66,7% del capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione di Non Performing Loan (di seguito "NPL"), per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
ii. **Soperga RE S.r.l.** (REOCO) ("Soperga RE"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione degli immobili collegati ai portafogli NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
iii. **Doria LeaseCo S.r.l.** ("Doria LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
iv. **Doria SPV S.r.l.** ("Doria SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
v. **Friuli LeaseCo S.r.l.** ("Friuli LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
vi. **Friuli SPV S.r.l.** ("Friuli SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
vii. **Pitti LeaseCo S.r.l.** ("Pitti LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
viii. **Pitti SPV S.r.l.** ("Pitti SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;
ix. **River LeaseCo S.r.l.** ("River LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;
x. **River SPV S.r.l.** ("River SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

xi. **River Immobiliare S.r.l.** ("River Immobiliare"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per l'acquisto, la vendita e la gestione, volta alla dismissione, degli immobili di cui la società detiene la proprietà;

xii. **neprix S.r.l.** ("neprix"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, operante prevalentemente nel settore dei crediti non performing avvalendosi di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know how nella valutazione e nella gestione di crediti non performing;

xiii. **AREC S.p.A.** ("AREC"), società di cui illimity detiene il 100% del capitale sociale, costituita al fine di accogliere le attività e le passività cedute da Aurora Recovery Capital S.p.A. nell'ambito dell'operazione di acquisizione del business della stessa ai fini della futura incorporazione in neprix;

xiv. **illimity SGR S.p.A.** ("illimity SGR"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, che ha per oggetto la gestione del patrimonio di organismi di investimento collettivi alternativi (FIA) riservati, di tipo chiuso, costituiti con fondi propri e di investitori istituzionali terzi;

xv. **Abilio S.p.A.** ("Abilio"), il cui intero capitale sociale è detenuto da illimity, società che ha per oggetto l'esecuzione di operazioni immobiliari e la realizzazione e l'organizzazione di vendite al pubblico incanto online e offline;

xvi. **Abilio Agency S.r.l.** ("Abilio Agency"), il cui intero capitale sociale è detenuto da Abilio, società di mediazione nel campo delle compravendite, delle locazioni e delle certificazioni di valore di immobili ed aziende per conto terzi;

xvii. **MAUI SPE S.r.l.** ("MAUI SPE"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione immobiliare, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

xviii. **Kenobi SPV S.r.l.** ("Kenobi SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione immobiliare, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

xix. **Piedmont SPV S.r.l.** ("Piedmont SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione crediti, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

xx. **Dagobah LeaseCo S.r.l.** ("Dagobah LeaseCo"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per la gestione di operazioni di leasing contenute nei portafogli di NPL acquisiti, operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni;

xxi. **Dagobah SPV S.**r.l. ("Dagobah SPV"), di cui la Banca detiene l'intero capitale sociale, costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione NPL leasing, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

xxii. **Spicy Green SPV S.**r.l. ("Spicy Green SPV"), costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione crediti in ambito *energy*, per il tramite della sottoscrizione da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo costituito ai sensi della Legge n. 130/1999;

xxiii. **Hype S.p.A.** ("Hype"), di cui illimity detiene il 50% del capitale sociale attraverso un'operazione di Joint Venture con Fabrick (società del gruppo Sella), che opera con licenza di Istituto di pagamento e rappresenta la soluzione digitale per la gestione quotidiana semplice ed efficiente del denaro. Presente sul mercato dal 2015, Hype ha anticipato la risposta alla crescente necessità del pubblico di accedere ai servizi bancari in modo completamente nuovo e integrato ad altri servizi a valore aggiunto;

xxiv. **SpicyCo S.r.l.** ("SpicyCo"), di cui illimity detiene il 49% del capitale sociale, che ha per oggetto lo svolgimento di attività di assunzione, gestione e cessione di partecipazioni. Si specifica che, sulla base

dello statuto della società, i diritti economico-patrimoniali di competenza di illimity sono stati definiti nella misura del 77,63%;

xxv. **SpicyCo 2 S.r.l.** ("SpicyCo 2"), di cui illimity detiene il 49% del capitale sociale, che ha per oggetto lo svolgimento di attività di assunzione, gestione e cessione di partecipazioni. Si specifica che, sulla base dello statuto della società, i diritti economico-patrimoniali di competenza di illimity sono stati definiti nella misura del 77,63%.

Tale perimetro risulta essere variato rispetto al Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Si fornisce di seguito una sintesi delle operazioni che hanno comportato la variazione del perimetro di consolidamento precedentemente riepilogato.

Variazioni in aumento

a) Costituzione della società Abilio tramite scissione proporzionale da neprix, oggetto di consolidamento integrale;
b) Sottoscrizione integrale della nota *monotranching* emessa dal veicolo MAUI SPE S.r.l., oggetto di consolidamento integrale;
c) Sottoscrizione integrale della nota *monotranching* emessa dal veicolo Kenobi SPV S.r.l., oggetto di consolidamento integrale;
d) Sottoscrizione integrale della nota *monotranching* emessa dal veicolo Piedmont SPV S.r.l., oggetto di consolidamento integrale;
e) Acquisizione del 100% del capitale sociale di Dagobah LeaseCo S.r.l., oggetto di consolidamento integrale;
f) Acquisizione del 100% del capitale sociale e sottoscrizione del 100% della nota *monotranching* emessa dal veicolo Dagobah SPV S.r.l., oggetto di consolidamento integrale;
g) Sottoscrizione integrale della nota *monotranching* emessa dal veicolo Spicy Green SPV S.r.l., oggetto di consolidamento integrale;
h) Acquisizione del 100% del capitale sociale di AREC S.p.A., oggetto di consolidamento integrale.

Variazioni in diminuzione

a) Rimborso integrale della nota *monotranching* emessa dal veicolo Beagle SPV S.r.l., precedentemente oggetto di consolidamento integrale.

Di seguito si fornisce il dettaglio sulla tipologia di controllo e sul metodo di consolidamento per il perimetro delle entità consolidate al 31 dicembre 2022:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota % (**)
Capogruppo					
A.0 illimity Bank S.p.A..	Milano	Milano			
Imprese Consolidate integralmente					
A.1 Aporti S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	66,7%
A.2 Soperga RE S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.3 Doria Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.4 Doria SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.5 Friuli LeaseCo. S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.6 Friuli SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.7 Pitti Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.8 Pitti SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.9 River Leasco S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.10 River SPV S.r.l. (SPV)	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.11 River immobiliare S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.12 neprix S.r.l.	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.13 AREC S.p.A.	Roma	Roma	1	A.0	100,0%
A.14 illimity SGR	Milano	Milano	1	A.0	100,0%
A.15 Abilio S.p.A.	Faenza	Faenza	1	A.0	100,0%
A.16 Abilio Agency S.r.l.	Faenza	Faenza	1	A.15	100,0%
A.17 MAUI SPE S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	
A.18 Kenobi SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	
A.19 Piedmont SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	
A.20 Dagobah LeaseCo S.r.l.	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.21 Dagobah SPV S.r.l.	Milano	Milano	1-4	A.0	100,0%
A.22 Spicy Green SPV S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	
Imprese Consolidate a Patrimonio Netto					
A.23 Hype S.p.A.	Biella	Biella	5	A.0	50,0%
A.24 SpicyCo S.r.l.	Milano	Milano	6	A.0	49,0%
A.25 SpicyCo 2 S.r.l.	Milano	Milano	6	A.0	49,0%

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (ex art. 2359 comma 1 n.1)

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = controllo congiunto

6 = influenza notevole

(**) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria: la quota di partecipazione è rappresentativa dei diritti di voto in assemblea.

Modello EU LI3 – descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)
Di seguito si riporta il dettaglio del perimetro di consolidamento contabile e prudenziale con il relativo trattamento contabile

a	b	c	d	e	f	g	h
		Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
Aporti S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Soperga RE S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
Doria LeaseCo S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
Doria SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Friuli LeaseCo S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
Friuli SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Pitti LeaseCo S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
Pitti SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
River LeaseCo S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
River SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
River Immobiliare S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
neprix S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
AREC S.p.A.	Integrale	x					Imprese private
illimity SGR S.p.A.	Integrale	x					Ausiliari finanziari
Abilio S.p.A.	Integrale	x					Imprese private
Abilio Agency S.r.l.	Integrale	x					Imprese private
MAUI SPE S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Kenobi SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Piedmont SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Dagobah LeaseCo S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Dagobah SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Spicy Green SPV S.r.l.	Integrale	x					Altri intermediari finanziari
Convivio SPV S.r.l.	n.a.		x				Altri intermediari finanziari
Hype S.p.A.	Patrimonio netto		x				Altre istituzioni finanziarie monetarie
SpicyCo S.r.l.	Patrimonio netto			x			Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive
SpicyCo 2 S.r.l.	Patrimonio netto			x			Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive

4. Fondi Propri

Informazione Qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri hanno previsto l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. *Phase-In*).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da capitale, riserve e riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione e ai filtri prudenziali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1)

Alla data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo non dispone di alcun elemento computabile nel capitale aggiuntivo di classe1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 – T2)

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha in essere uno strumento di capitale di classe 2.

Le regole di Vigilanza introdotte con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti **limiti minimi di ratio**, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (*RWA – Risk Weighted Assets*):

- CET1 pari a 4,5%;
- Tier 1 pari a 6%;
- Total Capital ratio pari a 8%.

Inoltre, è richiesto alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di ratio:

- ***Capital Conservation Buffer* (CCB) o riserva di conservazione del capitale**: costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 2,5%. La Banca d'Italia, a differenza di altre autorità di vigilanza nazionali, ha infatti deciso di applicare per intero fin dal 2014 la riserva di conservazione del capitale a tutte le banche;
- **Riserva di capitale anticiclica**: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato il documento con il quale ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCB*) ad un livello pari allo 0%;

- **Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Istitutions* (G-SII & OSII)**: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il buffer per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% ed uno massimo del 3,5%, quello per le O-SII prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%; tale fattispecie non è applicabile per il Gruppo illimity;
- **Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico**: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi ad inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato e alle banche non appartenenti a gruppi bancari; per il 2022, considerando l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% degli attivi ponderati per il rischio, tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7%;
- Tier 1 pari a 8,5%;
- *Total Capital ratio* pari a 10,5%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha comunicato i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati ad esito dello SREP ed in vigore per il 2022, richiedendo l'adozione di un CET1 al 9,10%, un Tier1 al 11% e un TCR al 13,50%.

Come sopra accennato, il Regolamento N. UE 575/2013 prevede che per alcune rettifiche regolamentari vengano applicate specifiche franchigie calcolate, con modalità differenti, sul *Common Equity* (CET1).

Informativa quantitativa

Composizione dei fondi propri

I fondi propri aumentano di Euro 40,7 milioni rispetto agli Euro 842,9 milioni di fine 2021 per effetto principalmente dell'utile del periodo (Euro 75,3 milioni), di cui 60,2 milioni è stato interamente destinato a riserve.

Si ricorda che le consistenze patrimoniali del Gruppo illimity al 31 dicembre 2022 tengono conto dell'avvenuta conversione, in data 21 settembre 2022, di 1.440.000 azioni speciali in azioni ordinarie, che ha comportato un beneficio pari ad Euro 14,4 milioni.

La differenza tra i ratio a regime e i ratio in regime transitorio è dovuta all'applicazione del regolamento 2020/873, nello specifico: principalmente al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e in misura residuale all'applicazione del principio contabile IFRS 9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali.

Riconciliazione dello Stato patrimoniale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

La tabella EU LI1 riporta, con riferimento al 31 dicembre 2022, la riconciliazione dei dati di Stato patrimoniale consolidato (Bilancio pubblicato) con i dati di Stato Patrimoniale secondo il perimetro di Vigilanza, nonché la ripartizione delle poste di bilancio tra le categorie di rischio regolamentari. Le differenze tra i valori di bilancio perimetro contabile e i valori di bilancio perimetro regolamentare sono riconducibili al diverso metodo di consolidamento tra civilistico (metodo del patrimonio netto) e prudenziale (metodo proporzionale).

Modello EU LI1: differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

		a	b	c	d	e	f	g
				Valori contabili degli elementi				
		Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato	Valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale	soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
	Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	10. Cassa e disponibilita' liquide	680.777	839.782	839.782	-	-	-	-
2	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	105.043	105.043	73.898	-	-	31.146	-
3	A) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.146	31.146	-	-	-	31.146	-
4	B) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
5	C) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.897	73.898	73.898	-	-	-	-
6	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391.710	391.710	391.710	-	-	-	-
7	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.386.730	4.407.846	4.006.156	-	401.690	-	-
8	A) Crediti verso banche	57.213	57.213	57.213	-	-	-	-

9	B) Crediti verso clientela	4.329.517	3.419.128	3.419.128	-	-	-	-
10	C) Titoli di debito	-	931.504	529.814	-	401.690	-	-
11	- Banche	-	9.910	9.910	-	-	-	-
12	- Clientela	-	921.594	519.904	-	401.690	-	-
13	50. Derivati di copertura	29.874	29.874	29.874	-	-	-	-
14	60. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-
15	70. Partecipazioni	76.375	161	161	-	-	-	-
16	80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
17	90. Attivita' materiali	128.383	129.212	129.212	-	-	-	-
18	100. Attivita' immateriali	135.101	208.135	41.203	-	-	-	166.932
19	- Avviamento	65.372	133.765	-	-	-	-	133.765
20	- Altre attività immateriali	69.729	74.370	41.203	-	-	-	33.167
21	110. Attivita' fiscali	78.592	78.984	78.339	-	-	-	645
22	A) Correnti	7.828	7.883	7.883	-	-	-	-
23	B) Anticipate	70.764	71.101	70.456	-	-	-	645
24	120. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
25	130. Altre attivita'	342.540	348.980	348.980	-	-	-	-
26	**Totale attività**	**6.355.125**	**6.539.727**	**5.939.314**	**-**	**401.690**	**31.146**	**167.577**

	Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
01	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.294.132	5.424.430	-	-	-	-	-
02	A) Debiti verso banche	1.205.048	1.205.050	-	-	-	-	-
03	B) Debiti verso clientela	3.436.082	3.612.126	-	-	-	-	-
04	C) Titoli in circolazione	653.002	607.254	-	-	-	-	-
05	20. Passivita' finanziarie di negoziazione	27.244	27.244	-	-	-	-	-
06	30. Passivita' finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
07	40. Derivati di copertura	32.646	32.646	-	-	-	-	-
08	50. Adeguamento di valore delle passivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-
09	60. Passivita' fiscali	36.724	36.724	-	-	-	-	-
10	A) correnti	33.372	33.372	-	-	-	-	-
11	B) differite	3.352	3.352	-	-	-	-	-
12	70. Passivita' associate a gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
13	80. Altre passivita'	113.123	167.232	-	-	-	-	-
14	90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.575	3.729	-	-	-	-	-
15	100. Fondi per rischi e oneri	6.359	6.389	-	-	-	-	-
16	A) Impegni e garanzie rilasciate	4.863	4.863	-	-	-	-	-
17	B) Quiescenza e obblighi simili	28	28	-	-	-	-	-
18	C) Altri fondi per rischi e oneri	1.468	1.497	-	-	-	-	-
19	110. Riserve tecniche	-	-	-	-	-	-	-
20	120. Riserve da valutazione	(47.875)	(47.914)	(12.874)	-	-	-	(35.040)
21	120. RISERVE DA VALUTAZIONE - di cui attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-
22	130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-
23	140. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
24	145. Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-

25	150. Riserve	135.516	135.562	-	-	-	-	135.562
26	150. A) riserve di utili	100.057	100.102	-	-	-	-	100.102
27	150. B) riserve altre	35.459	35.459	-	-	-	-	35.460
28	160. Sovrapprezzi di emissione	624.583	624.583	-	-	-	-	624.584
29	170. Capitale	54.514	54.514	-	-	-	-	54.514
30	180. Azioni proprie (-)	(747)	(747)	-	-	-	-	(747)
31	190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	5	5	-	-	-	-	-
32	190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-) - di cui attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-
33	200. Utile (perdita) d'esercizio	75.326	75.326	-	-	-	-	60.264
34	**Totale passività**	**6.355.125**	**6.539.727**	**(12.874)**	**-**	**-**	**-**	**974.699**

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

1	Emittente	illimity Bank S.p.A.
2	Identificativo unico	XS2361258317
2a	Collocamento Pubblico o Privato	Collocamento pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e conversione delle autorità di risoluzione	Si
	Trattamento Regolamentare	Si
4	Disposizioni transitorie del CRR	Tier 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Tier 2
6	Ammissibile a livello del singolo ente/(sub-) consolidamento/di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Solo
7	Tipo di strumento	Subordinato, unsecured
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di euro)	EUR 200,787,217.00
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	EUR 200,000,000.00
EU-9a	Prezzo di emissione	100% del valore nominale aggregato
EU-9b	Prezzo di rimborso	alla pari più gli interessi maturati ma non pagati, previo consenso dell'Autorità competente ai sensi dell'articolo 78 del CRR
10	Classificazione contabile	Liability - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	7 luglio 2021
12	Irredimibile o scadenza	Dated
13	Data di scadenza originaria	7 ottobre 2031
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Data di optional redemption: qualsiasi giorno tra il periodo che comincia (incluso) il 7 luglio 2026 e che termina (incluso) il primo Reset Date (7 ottobre 2026) Ammontare dell'optional

		redemption: EUR 1,000 per calculation amount
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/DIvidendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Cedola fissa
18	Presenza di un meccanismo di dividendi stopper	4.375% fisso
19	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di set-up o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertibile
24	Se convertibile, evento (i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (writedown)	Si
31	In caso di meccanismo di svalutazione (writedown), evento (i) che la determina(no)	Ai sensi della Direttiva 2014/59/UE e dell'articolo 15 del contratto di sottoscrizione, un'autorità di risoluzione può esercitare i poteri di bail-in (ossia i poteri di svalutazione e conversione descritti nel documento pubblicato di volta in volta dalla Loan Market Association (o da qualsiasi figura giuridica che la succederà) sul sito web della Loan Market Association).
32	In caso di svalutazione (writedown), svalutazione totale o parziale	Integralmente o parzialmente
33	In caso di svalutazione (writedown), svalutazione permanente o temporanea	Permanente
34	In caso di svalutazione (writedown), descrizione del maccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione	Legale
EU-34b	Classificazione dello strumento nelle normali procedure concorsuali	In caso di liquidazione coatta amministrativa o liquidazione volontaria, gli obblighi di pagamento dell'Emittente in relazione al capitale e agli interessi dei Titoli saranno subordinati ai crediti dei Senior Creditors e avranno pari rango rispetto ai Parity Creditors, come definiti nel Prospetto di Base.

35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore Senior)	I Titoli costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non garantite e subordinate dell'Emittente e hanno pari rango senza alcuna preferenza, sia tra di loro e sia con tutte le altre obbligazioni non garantite e subordinate presenti e future dell'Emittente (ad eccezione di quelle obbligazioni subordinate che, in base alle loro condizioni, hanno un rango inferiore o superiore ai Titoli), ad eccezione di quelle privilegiate in virtù di disposizioni di legge. I Titoli sono subordinati ai crediti dei Senior Creditors (ossia i creditori dell'Emittente i cui rispettivi crediti sono ammessi al procedimento di liquidazione dell'Emittente e che sono (a) creditori non subordinati dell'Emittente o (b) creditori dell'Emittente le cui pretese creditizie nei confronti dell'Emittente sono subordinati in caso di liquidazione dell'Emittente ma di grado superiore ai Titoli).
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a) Importi 31/12/2022	a) Importi 31/12/2021	b) Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	679.097	635.809	-
	Di cui tipo di strumento 1	-	-	-
	Di cui tipo di strumento 2	-	-	-
	Di cui tipo di strumento 3	-	-	-
2	Utili non distribuiti	-	-	-
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	87.641	57.847	-
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-	-
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	60.261	65.591	-
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**826.999**	**759.247**	**-**
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(497)	(376)	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(158.965)	(117.862)	-
9	Non applicabile	-	-	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(645)	(894)	-
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	-
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(747)	(832)	-
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
20	Non applicabile	-	-	-

EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	-
EU-20b	*Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)*	-	-	-
EU-20c	*Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)*	-	-	-
EU-20d	*Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)*	-	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-	-
23	*Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti*	-	-	-
24	Non applicabile	-	-	-
25	*Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee*	-	-	-
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	-
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari	16.726	3.184	-
28	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)**	**(144.127)**	**(116.780)**	**-**
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**682.872**	**642.467**	**-**

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a) Importi 31/12/2022	a) Importi 31/12/2021	b) Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-	-
31	*Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili*	-	-	-
32	*Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili*	-	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	-
35	*di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva*	-	-	-
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**-**	**-**	**-**
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo	-	-	-

39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
41	Non applicabile	-	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	-
43	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	**-**	**-**
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**-**	**-**	**-**
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**682.872**	**642.467**	**-**
	Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	200.787	200.432	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	-
49	*di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva*	-	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**200.787**	**200.432**	**-**
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
54a	Non applicabile	-	-	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
56	Non applicabile	-	-	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	-
57	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)**	**-**	**-**	**-**
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**200.787**	**200.432**	**-**
59	**Capitale totale (TC = T1 + T2)**	**883.659**	**842.899**	**-**
60	**Importo complessivo dell'esposizione al rischio**	**4.329.921**	**3.411.468**	**-**

segue: Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a) Importi 31/12/2022	a) Importi 31/12/2021	b) Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 – periodo transitorio	15,77%	18,83%	-
61-b	*Capitale primario di classe 1 – a regime*	*15,31%*	*18,74%*	
62	Capitale di classe 1 – periodo transitorio	15,77%	18,83%	-
62-b	*Capitale di classe 1 – a regime*	*15,31%*	*18,74%*	
63	Capitale totale – periodo transitorio	20,41%	24,71%	-
63-b	*Capitale totale – a regime*	*19,95%*	*24,61%*	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,10%	8,25%	-
65	*Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale*	*2,50%*	*2,50%*	-
66	*Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica*	-	-	-
67	*Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico*	-	-	-
EU-67a	*Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)*	-	-	-
EU-67b	*Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva*	*1,10%*	*1,25%*	-
68	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi**	**-**	**-**	**-**
	Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile	-	-	-
70	Non applicabile	-	-	-
71	Non applicabile	-	-	-
	Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	8	8	-
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-
74	Non applicabile	-	-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	62.795	34.914	-
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	-
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo SP nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Attività	a Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato Alla fine del periodo	b Nell'ambito del consolidamento prudenziale Alla fine del periodo	Ammontari Rilevanti ai fini dei fondi propri Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	Capitale di Classe 2 (T2)	c Riferimento
10. Cassa e disponibilita' liquide	680.777	839.782	-	-	-	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	105.043	105.043	-	-	-	-
A) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.146	31.146	-	-	-	-
B) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
C) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	73.897	73.897	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391.710	391.710	-	-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.386.730	4.407.846	-	-	-	-
A) Crediti verso banche	57.213	57.213	-	-	-	-
B) Crediti verso clientela	4.329.517	3.419.128	-	-	-	-
C) Titoli di debito	-	931.504	-	-	-	-
- Banche	-	9.910	-	-	-	-
- Clientela	-	921.594	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	29.874	29.874	-	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-
70. Partecipazioni	76.375	161	-	-	-	-
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-
90. Attivita' materiali	128.383	129.212	-	-	-	-
100. Attivita' immateriali	135.101	208.135	-	-	-	-
- Avviamento	65.372	133.765	133.765	-	-	-
- Altre attività immateriali	69.729	74.370	25.233	-	-	-
110. Attivita' fiscali	78.592	78.984	-	-	-	-
A) Correnti	7.828	7.883	-	-	-	-
B) Anticipate	70.764	71.101	645	-	-	-
120. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
130. Altre attivita'	342.540	348.980	-	-	-	-
Totale Attivo	**6.355.125**	**6.539.727**				
Passività e Patrimonio Netto						
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.294.132	5.424.430	-	-	-	-
A) Debiti verso banche	1.205.048	1.205.050	-	-	-	-
B) Debiti verso clientela	3.436.082	3.612.126	-	-	-	-
C) Titoli in circolazione	653.002	607.254	-	-	200.787	-
20. Passivita' finanziarie di negoziazione	27.244	27.244	-	-	-	-
30. Passivita' finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	32.646	32.646	-	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passivita' finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-

60. Passivita' fiscali	36.724	36.724	-	-	-	-
A) correnti	33.372	33.372	-	-	-	-
B) differite	3.352	3.352	-	-	-	-
70. Passivita' associate a gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
80. Altre passivita'	113.123	167.232	-	-	-	-
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.575	3.729	-	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	6.359	6.389	-	-	-	-
A) Impegni e garanzie rilasciate	4.863	4.863	-	-	-	-
B) Quiescenza e obblighi simili	28	28	-	-	-	-
C) Altri fondi per rischi e oneri	1.468	1.497	-	-	-	-
110. Riserve tecniche	-	-	-	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(47.875)	(47.914)	(35.040)	-	-	-
120. RISERVE DA VALUTAZIONE - di cui attività operative cessate	-	-	-	-	-	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
145. Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-
150. Riserve	135.516	135.562	135.562	-	-	-
150. A) riserve di utili	100.057	100.102	100.102	-	-	-
150. B) riserve altre	35.460	35.460	35.460	-	-	-
160. Sovrapprezzi di emissione	624.583	624.584	624.584	-	-	-
170. Capitale	54.514	54.514	54.514	-	-	-
180. Azioni proprie (-)	(747)	(747)	(747)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	5	5	-	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-) - di cui attività operative cessate	-	-	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	75.326	75.326	60.264	-	-	-
Totale Passivo e Patrimonio Netto	**6.355.125**	**6.539.727**				

5. Requisiti di capitale

Informazione Qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia (Circolare 285/2013) sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. processo ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). La normativa stabilisce che le banche debbano definire un processo volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Il processo ICAAP affianca ed integra il processo "tradizionale" di valutazione della congruità tra i Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali minimi obbligatori. Alla visione regolamentare dell'adeguatezza patrimoniale, basata sui ratio patrimoniali derivanti dal raffronto tra i Fondi Propri (CRR - Parte Due e Circ. 285 Cap. 14) ed i requisiti prudenziali a fronte dei rischi, c.d. di "Primo Pilastro", di credito, mercato ed operativi (CRR - Parte Tre), si affianca la visione gestionale dell'adeguatezza patrimoniale, basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che si ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi (compresi gli altri rischi ritenuti rilevanti da parte del Gruppo).

Ad esito del processo ICAAP, la dotazione patrimoniale deve posizionarsi su livelli congrui a fronteggiare tutti i rischi assunti e, più in generale, le esigenze individuate dallo stesso processo.

Accanto, quindi, al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), è previsto per il Gruppo la possibilità di utilizzare metodologie interne o, ove presenti, metodologie previste dall'Autorità di Vigilanza, tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, in aggiunta ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale, tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo. Quindi sulla base del Piano Strategico e del Budget e dei profili di rischio correlati - nel rispetto dei vincoli regolamentari e degli obiettivi interni - sono analizzate le esigenze di patrimonializzazione in un'ottica integrata di dimensionamento ottimale del patrimonio.

Il Gruppo presta particolare attenzione alla dimensione e alla combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, affinché la propria dotazione patrimoniale sia coerente con la propensione al rischio. Sulla base del Piano Strategico, del Budget e dei profili di rischio correlati - nel rispetto dei vincoli regolamentari e degli obiettivi interni – il CFO analizza e coordina, con il supporto del CRO, le esigenze di patrimonializzazione in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

Il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, considerando i requisiti di Primo e Secondo Pilastro, attraverso specifici processi implementati appositamente per tale finalità. È stata infatti predisposta la "Policy in materia di macro-processo ICAAP", che ha la finalità di descrivere l'articolazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le modalità operative adottate per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, in termini sia attuali sia prospettici.

Con riferimento al Primo Pilastro sono determinati ai fini della produzione delle relative segnalazioni di vigilanza, con frequenza trimestrale i requisiti regolamentari relativi ai rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativi. All'interno di tale attività vengono monitorati nel continuo i coefficienti patrimoniali e verificata l'adeguatezza patrimoniale, controllando il rispetto dei limiti normativi e assicurando il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla normativa. Nell'informativa quantitativa si fornisce il quadro di adeguatezza patrimoniale alla data di riferimento del documento.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prende avvio con la definizione e la declinazione del profilo di rischio del Gruppo (*risk appetite*). In particolare, in questa fase sono definiti gli obiettivi di posizionamento strategico e la traduzione in indicatori misurabili; la solidità patrimoniale e la sua declinazione; l'adeguatezza della liquidità; la gestione dei rischi (anche connessi con l'impianto organizzativo e il sistema dei controlli interni) e la loro adeguata remunerazione; il monitoraggio degli obiettivi. A tal proposito il Gruppo si è dotato di specifiche *policy* per la gestione dei rischi rilevanti.

La propensione al rischio del Gruppo definisce gli orientamenti strategici in relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica, politiche di assunzione dei rischi e obiettivi di crescita sostenibile e creazione di valore.

Nella sua definizione sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito del processo di controllo prudenziale (Processo ICAAP) è stata definita la Mappa dei rischi, ad esito di un processo di *risk mapping* che consente di identificare le singole tipologie di rischio a cui il Gruppo risulta o potrebbe essere esposto, nonché di valutare le stesse secondo specifici *driver* rappresentativi della significatività e della materialità del rischio stesso.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prende infatti avvio con la definizione e la declinazione del profilo di rischio dell'istituto. In particolare, in questa fase sono definite le regole della *governance* per quanto attiene all'ICAAP; gli obiettivi di rischio e il monitoraggio degli obiettivi definiti.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), la propensione al rischio definisce gli orientamenti strategici in relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica e le politiche di assunzione dei rischi. La modalità di definizione della propensione al rischio del Gruppo prevede una serie di indicatori *target*, espressi a livello di *framework*, tra i quali:

- **adeguatezza patrimoniale**, valutata con riferimento alle misure regolamentari dei coefficienti di solvibilità, considerando anche eventuali situazioni di *stress*, e in relazione all'insieme delle risorse finanziarie disponibili (o capitale complessivo);

- **equilibrio finanziario e di liquidità**, valutato su diversi orizzonti temporali (medio termine, breve termine), con riferimento alle misure regolamentari dei coefficienti di liquidità (LCR - *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR - *Net Stable Funding Ratio*) e con riferimento alla riserva di liquidità prontamente disponibile. È previsto inoltre il monitoraggio degli indicatori di leva finanziaria (*leverage ratio*) e del *Survival Period*;
- **concentrazione del rischio** mediante l'analisi delle esposizioni verso grandi rischi e verso i settori di classificazione della clientela (in termini sia di rischiosità sia di settori economici di appartenenza);
- **profili creditizi**, mediante indicatori quali ad esempio il costo del rischio oppure il confronto tra *collection* realizzate e *collection* previste con riferimento alle esposizioni NPL;
- **profili di redditività**, mediante indicatori quali ad es. il tasso interno di rendimento (IRR) oppure la profittabilità aziendale in rapporto agli attivi ponderati per il rischio;
- **profili connessi con l'impianto di gestione ed i rischi di *business***, monitorati tramite gli esiti dei rapporti ispettivi interni o attraverso le analisi di coerenza tra *budget* e consuntivi;
- **attività di rischio verso soggetti collegati**, basato sulla fissazione di limiti quantitativi, alle attività a rischio verso soggetti collegati.

Le metriche di analisi utilizzate per la valutazione dei rischi sono le seguenti:

- **capitale interno**, inteso come il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che l'istituto ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso;
- **capitale interno complessivo**, inteso come capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico;
- **capitale regolamentare** ovvero il requisito patrimoniale complessivo come definito dalla normativa di vigilanza e determinato come somma dei singoli requisiti relativi alle tipologie di rischio previste dal Primo Pilastro.

Dal punto di vista del presidio patrimoniale posto a fronte dei rischi, le metriche di analisi di riferimento sono:

- **fondi propri**, inteso come misura regolamentare del patrimonio da detenere a copertura dei requisiti patrimoniali;
- **capitale complessivo**, inteso come la somma degli elementi patrimoniali che l'istituto ritiene possano essere utilizzati a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo.

I fondi propri sono raffrontati con il requisito patrimoniale complessivo per verificare il rispetto degli obiettivi espressi in termini di ratio patrimoniali; il capitale complessivo viene comparato con il capitale interno complessivo.

A livello prospettico, in sede di pianificazione quindi di redazione del Budget e del Piano Strategico, il CFO in collaborazione con il CRO, determina i requisiti patrimoniali sulla base della proiezione economico-finanziaria, ricalcolando i *ratio* patrimoniali, al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi di *ratio target* previsti dalla propensione al rischio.

Nell'ambito del Resoconto ICAAP, sono considerati i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e di controparte, rischio di mercato e rischio operativo) e quelli di Secondo Pilastro definiti in base al periodico processo di individuazione dei rischi rilevanti.

Nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo considera i seguenti aspetti:

- capitale interno complessivo consuntivo;
- capitale interno complessivo alla fine dell'orizzonte previsionale;
- risultati degli stress test;
- eventuali esigenze di natura strategica.

Il Gruppo rientra nella categoria degli intermediari di classe 2, che si caratterizzano quindi per l'utilizzo di metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti minimi di capitale a fini patrimoniali e di liquidità e per la presenza di un attivo di bilancio pari o superiore a 4 miliardi di euro. Il Gruppo intende comunque sviluppare metodologie per la misurazione o valutazione del rischio di liquidità più avanzate rispetto a quelle suggerite dalla normativa applicabile.

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva sia su base previsionale. Il capitale interno complessivo è determinato utilizzando l'approccio *building block* così come espressamente previsto dalla Circolare 285 per le banche di classe 2; tale metodo di aggregazione dei rischi non consente di tener conto dei benefici derivanti dalla diversificazione dei rischi stessi. L'approccio *building block* consiste nel sommare al capitale interno relativo ai rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), calcolato utilizzando metodologie regolamentari o gestionali interne, l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti per i quali si dispone di una metodologia di misurazione (Secondo Pilastro). I rischi per i quali si dispone esclusivamente di una valutazione di tipo qualitativo, senza pervenire ad una misura di capitale interno, non concorrono alla determinazione del capitale interno complessivo. Tuttavia, si tiene comunque conto della loro valutazione qualitativa nell'esprimere il giudizio complessivo sull'adeguatezza patrimoniale. Le metodologie utilizzate sono dunque finalizzate alla determinazione del capitale interno complessivo a fronte di un novero di rischi più ampio rispetto a quelli di "Primo Pilastro".

Il capitale complessivo corrisponde all'ammontare dei Fondi Propri.

Per il calcolo del fabbisogno di capitale derivante dall'esposizione ai rischi "misurabili" individuati dal Gruppo, sono state utilizzate le seguenti principali metodologie:

N°	Principali Rischi	Metodologie di stima dei rischi
1	Credito	RWA standard
2	Controparte	RWA standard
3	Mercato	RWA standard
4	Operativo	RWA standard
5	Concentrazione (ptf crediti)	Metodologia Allegato B Circ. 285
6	Tasso di interesse (ptf bancario)	Metodologia Allegato C Circ. 285
7	Strategico / Business	Scenario Analysis
8	Sovrano	Value at Risk (VaR)
9	Reputazionale	Scenario Analysis

10	Rischio informatico	Scenario Analysis
11	Rischi ESG	N/A*

*Si specifica che la stima dei rischi ESG fa leva sulle metodologie di stima di altri rischi, tra cui quelli operativi.

Il Gruppo, inoltre, valuta la capacità di copertura, da parte del capitale complessivo, dell'eventuale ulteriore fabbisogno derivante da condizioni economiche avverse, sia in termini di analisi di scenario sia di analisi di sensibilità, attraverso l'effettuazione di *stress test*.

In termini prospettici, il capitale interno complessivo è misurato tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

Le evidenze del processo ICAAP, attuali e prospettiche, sono annualmente portate all'attenzione della Banca d'Italia in un resoconto dettagliato.

Con riferimento particolare ai *ratio* di adeguatezza patrimoniale regolamentare, sono oggetto di una **pianificazione di dettaglio e di un costante monitoraggio** soprattutto il *Common Equity Tier 1 Ratio* (*Common Equity* o Capitale primario di classe 1/Attività a Rischio Ponderate o RWA – *Risk Weighted Assets*) e il *Total Capital Ratio* (*Own Funds* o Fondi Propri/Attività a Rischio Ponderate). Il presidio dei *ratio* viene declinato sugli RWA e sui Fondi Propri, secondo approcci parzialmente differenti.

Risk Weighted Assets. In relazione agli RWA, l'obiettivo è quello di posizionare il presidio il più vicino possibile alla gestione e all'operatività ordinaria, così da garantire un percorso di indirizzamento strutturale di cui beneficiano gli assorbimenti patrimoniali attuali e prospettici in ottica di ottimizzazione del capitale, ma che giova contemporaneamente anche al profilo di rischio sostanziale.

Capitale primario di classe 1. Poiché gli interventi sulla componente *core* dei Fondi Propri sono generalmente di natura straordinaria, il presidio di tale grandezza è declinato principalmente attraverso un'accurata pianificazione e la sistematica valutazione *ex ante* degli impatti sui *ratio* patrimoniali delle operazioni.

Capitale di classe 2. L'ottimizzazione del capitale di classe 2 si classifica in una categoria intermedia. Si tratta infatti di decisioni che influenzano nel medio-lungo periodo la struttura patrimoniale, con una particolare attenzione alle scadenze e alla computabilità di eventuali prestiti subordinati. Si evidenzia come il Gruppo illimity, nel corso dell'anno 2021, abbia emesso strumenti *eligible* come Capitale di classe 2 per un ammontare pari a 200 milioni di euro.

Informazione di natura quantitativa

Modello EU KM1: metriche principali

	Fondi propri disponibili (importi)	a 31/12/2022	e 31/12/2021
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	682.872	642.467
2	Capitale di classe 1	682.872	642.467
3	Capitale totale	883.659	842.899
	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio		
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.329.921	3.411.468
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,77%	18,83%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,77%	18,83%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	20,41%	24,71%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,00%	2,25%
EU 7b	*Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	*1,10%*	*1,25%*
EU 7c	*Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)*	*1,50%*	*1,65%*
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,25%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio		
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,50%	12,75%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-	-
	Coefficiente di leva finanziaria		
13	Misura dell'esposizione complessiva	6.440.331	4.842.409
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	10,60%	13,27%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-
EU 14b	*di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	-
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)		
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	-
	Coefficiente di copertura della liquidità		

15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	953.618	580.671
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	458.623	462.167
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	158.052	134.064
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	300.571	328.102
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	317,27%	176,98%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile		
18	Finanziamento stabile disponibile totale	4.957.716	3.734.823
19	Finanziamento stabile richiesto totale	4.263.632	3.110.325
20	Coefficiente NSFR (%)	116,28%	120,08%

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2022	30/09/2022	31/12/2022
1	**Rischio di credito (escluso il CCR)**	**3.463.861**	**2.633.200**	**277.108**
2	*Di cui metodo standardizzato*	*3.463.861*	*2.633.200*	*277.108*
3	*Di cui metodo IRB di base (F-IRB)*	-	-	-
4	*Di cui metodo di assegnazione*	-	-	-
EU 4a	*Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice*	-	-	-
5	*Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)*	-	-	-
6	**Rischio di controparte (CCR)**	**91.479**	**42.103**	**7.318**
7	*Di cui metodo standardizzato*	-	-	-
8	*Di cui metodo dei modelli interni (IMM)*	-	-	-
EU 8a	*Di cui esposizioni verso una CCP*	-	-	-
EU 8b	*Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)*	*27.516*	*26.521*	*2.201*
9	*Di cui altri CCR*	*63.963*	*15.582*	*5.117*
10	*Non applicabile*			
11	*Non applicabile*			
12	*Non applicabile*			
13	*Non applicabile*			
14	*Non applicabile*			
15	**Rischio di regolamento**	**-**	**-**	**-**
16	**Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)**	**383.683**	**455.987**	**30.695**
17	*Di cui metodo SEC-IRBA*		-	-
18	*Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)*	*89.729*	*88.445*	*7.178*
19	*Di cui metodo SEC-SA*	*383.683*	*367.542*	*30.695*
EU 19a	*Di cui 1250 %*	-	-	-
20	**Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)**	**29.688**	***28.579***	**2.375**
21	*Di cui metodo standardizzato*	*29.688*	*28.579*	*2.375*
22	*Di cui IMA*	-	-	-
EU 22a	**Grandi esposizioni**	**-**	**-**	**-**

23	**Rischio operativo**	**361.210**	***231.475***	**28.897**
EU 23a	*Di cui metodo base*	*361.210*	*231.475*	*28.897*
EU 23b	*Di cui metodo standardizzato*	-	-	-
EU 23c	*Di cui metodo avanzato di misurazione*	-	-	-
24	**Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)**	**156.988**	**148.169**	**12.559**
25	*Non applicabile*			
26	*Non applicabile*			
27	*Non applicabile*			
28	*Non applicabile*			
29	**Totale**	**4.329.921**	**3.391.344**	**346.394**

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato			Requisiti di fondi propri							
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
ALTRI PAESI	209	-	-	-	-	209	17	-	-	17	209	0,01	0,000%
ARGENTINA	77	-	-	-	-	77	1	-	-	1	16	0,00	0,000%
AUSTRALIA	1.243	-	-	-	-	1.243	65	-	-	65	809	0,02	0,000%
AUSTRIA	2.257	-	-	-	-	2.257	142	-	-	142	1.769	0,05	0,000%
BELGIUM	873	-	-	-	-	873	57	-	-	57	710	0,02	0,000%
BRAZIL	1.281	-	-	-	-	1.281	78	-	-	78	976	0,03	0,000%
BULGARIA	171	-	-	-	-	171	10	-	-	10	130	0,00	0,000%
CANADA	65	-	-	-	-	65	4	-	-	4	49	0,00	0,000%
CHILE	460	-	-	-	-	460	26	-	-	26	323	0,01	0,000%
CHINA	662	-	-	-	-	662	40	-	-	40	504	0,01	0,000%
CZECH REPUBLIC	5.103	-	-	-	-	5.103	244	-	-	244	3.045	0,08	0,000%
DENMARK	3.546	-	-	-	-	3.546	222	-	-	222	2.773	0,07	0,000%
DUBAI	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
FINLAND	192	-	-	-	-	192	12	-	-	12	147	0,00	0,000%
FRANCE	55.273	-	-	-	-	55.273	3.542	-	-	3.542	44.278	1,16	0,000%
GERMANY	23.810	-	-	-	-	23.810	1.767	-	-	1.767	22.093	0,58	0,000%
GREECE	119	-	-	-	-	119	2	-	-	2	29	0,00	0,000%
HONG KONG	1.819	-	-	-	-	1.819	111	-	-	111	1.386	0,04	0,000%
HUNGARY	2.154	-	-	-	-	2.154	101	-	-	101	1.265	0,03	0,000%
IRELAND	1.173	-	-	-	-	1.173	177	-	-	177	2.218	0,06	0,000%
ISRAEL	32	-	-	-	-	32	1	-	-	1	7	0,00	0,000%
ITALY	3.942.702	-	30	-	401.690	4.171.586	249.789	28	38.197	288.014	3.600.175	94,17	0,000%
JAPAN	676	-	-	-	-	676	52	-	-	52	656	0,02	0,000%
LITHUANIA	314	-	-	-	-	314	19	-	-	19	240	0,01	0,000%
LUXEMBOURG	73.755	-	-	-	-	73.755	5.849	-	-	5.849	73.111	1,91	0,000%
MACEDONIA	390	-	-	-	-	390	24	-	-	24	297	0,01	0,000%
MALTA	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
MEXICO	1.559	-	-	-	-	1.559	93	-	-	93	1.168	0,03	0,000%
MONACO, PRINCIPALITY OF	65	-	-	-	-	65	4	-	-	4	50	0,00	0,000%
MONTENEGRO	101	-	-	-	-	101	6	-	-	6	77	0,00	0,000%
MOROCCO	80	-	-	-	-	80	5	-	-	5	61	0,00	0,000%
NETHERLANDS	14.938	-	-	-	-	14.938	1.192	-	-	1.192	14.901	0,39	0,000%

NEW ZEALAND	145	-	-	-	-	145	2	-	-	2	30	0,00	0,000%
NORWAY	684	-	-	-	-	684	50	-	-	50	630	0,02	0,000%
POLAND	2.031	-	-	-	-	2.031	115	-	-	115	1.435	0,04	0,000%
PORTUGAL	2.165	-	-	-	-	2.165	160	-	-	160	1.994	0,05	0,000%
ROMANIA	3.374	-	-	-	-	3.374	214	-	-	214	2.671	0,07	0,000%
SAN MARINO	216	-	-	-	-	216	13	-	-	13	165	0,00	0,000%

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato				Requisiti di fondi propri						
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
SERBIA	1.083	-	-	-	-	1.083	66	-	-	66	825	0,02	0,000%
SLOVAKIA	46	-	-	-	-	46	1	-	-	1	13	0,00	0,000%
SLOVENIA	165	-	-	-	-	165	3	-	-	3	34	0,00	0,000%
SOUTH AFRICAN REPUBLIC	63	-	-	-	-	63	4	-	-	4	48	0,00	0,000%
SPAIN	4.182	-	-	-	-	4.182	262	-	-	262	3.273	0,09	0,000%
SWEDEN	4.835	-	-	-	-	4.835	351	-	-	351	4.393	0,11	0,000%
SWITZERLAND	21.562	-	-	-	-	21.562	704	-	-	704	8.798	0,23	0,000%
THAILAND	17	-	-	-	-	17	-	-	-	-	-	0,00	0,000%
TRINIDAD AND TOBAGO	296	-	-	-	-	296	18	-	-	18	225	0,01	0,000%
TURKEY	1.645	-	-	-	-	1.645	58	-	-	58	727	0,02	0,000%
U.S.A.	14.219	-	-	-	-	14.219	741	-	-	741	9.267	0,24	0,000%
UNITED KINGDOM	15.812	-	-	-	-	15.812	1.006	-	-	1.006	12.570	0,33	0,000%
ZAMBIA	2.771	-	-	-	-	2.771	171	-	-	171	2.136	0,24	0,000%
Totale	**4.037.581**	**-**	**30**	**-**	**401.690**	**4.439.301**	**253.056**	**28**	**38.197**	**291.282**	**3.641.022**	**100**	**0,000%**

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		31/12/2022
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.329.921
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	-
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	-

Si ricorda che, in data 17 marzo 2022 illimity Bank, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo illimity Bank, ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento contenente i requisiti patrimoniali da rispettare a livello consolidato dal 31 marzo 2022. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario (Pillar 2 Guidance - P2G), la Banca d'Italia ha comunicato i seguenti livelli di capitale che il Gruppo illimity Bank è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 9,10%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'11,00%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,50%.

Alla data di riferimento dell'informativa il Gruppo rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste; infatti il CET1 ratio, cosi come il Tier 1 ratio si attesta al valore di 15,77% e il Total Capital ratio è pari al 20,41%

Modello EU LIA – Spiegazione delle differenze tra esposizioni di bilancio e di vigilanza

	Consolidamento prudenziale	Consolidamento contabile	differenza
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	839.782	680.777	159.005
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.407.846	4.386.730	21.116
70. PARTECIPAZIONI	161	76.375	(76.214)
90. ATTIVITA' MATERIALI	129.211	128.383	828
100. ATTIVITA' IMMATERIALI			
- Avviamento	133.765	65.372	68.393
- Altre attività immateriali	74.370	69.729	4.641
110. ATTIVITA' FISCALI	78.984	78.592	392
130. ALTRE ATTIVITA'	348.980	342.542	6.438

La differenza è dovuta al diverso trattamento relativo alla partecipata Hype e all'investimento in Convivio SPV, per cui ai fini segnaletici è applicato il criterio del consolidamento Proporzionale rispetto al criterio del consolidamento a Patrimonio Netto applicato ai fini contabili.

6. Rischio di credito: informazioni generali e rettifiche

Informazione Qualitativa

La classificazione del portafoglio in default coincide con le analoghe definizioni di vigilanza, in particolare:

- esposizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- sofferenze.

Le "**esposizioni scadute deteriorate**" corrispondono a esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o fra le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento di bilancio, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le "**inadempienze probabili**" corrispondono a esposizioni nelle quali è giudicato improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Le "sofferenze", infine, corrispondono esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell'esposizione. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Gli Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA hanno altresì introdotto il concetto di "forborne" ovvero di esposizioni verso le quali è stata accordata una concessione, ossia una modifica delle precedenti condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale o totale del debito stante la situazione di difficoltà finanziaria del cliente al momento della concessione.

In recepimento della citata normativa comunitaria, Banca d'Italia ha introdotto, con riferimento ai crediti "deteriorati", le c.d. "esposizioni oggetto di concessione deteriorate" identificando, con tale termine, singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi, oggetto di concessione che soddisfano le regole di cui al paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni sono trasversali e rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate, non formando, pertanto, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Le principali concessioni o misure di sostegno sono:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- ri-finanziamento parziale o totale, cioè l'uso di un'erogazione creditizia destinata ad assicurare il totale o parziale rimborso di altri contratti creditizi in essere, che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

Si sottolinea che l'attributo di forborne contraddistingue la singola linea di credito e può riguardare sia linee performing sia non performing.

Inoltre, come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Le strutture del Gruppo che gestiscono la relazione con il debitore utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia) mentre i secondi attengono ad altri fattori rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, altre fonti informative, ecc.

Dal 2021 sono stati introdotti i criteri (talvolta più stringenti rispetto al passato) previsti dalla normativa prudenziale per l'identificazione delle esposizioni in default. Tra gli altri, si possono citare le soglie di rilevanza per le esposizioni scadute, un criterio per le ristrutturazioni c.d. "onerose" e il divieto di compensazione tra linee di credito differenti. Gli impatti della nuova normativa sul costo del credito per il gruppo illimity sono stati molti contenuti.

Vengono classificate a sofferenza il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo.

La determinazione degli stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

La riammissione in bonis di un credito è effettuata in conformità con le disposizioni normative.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	718.443	X	-	19.609	420.782	14.353	X	-	14.353	-	704.416	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	379.336	X	-	43.992	611.769	5.788	X	-	5.788	-	374.868	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	94.562	X	-	6.875	87.687	1.690	X	-	1.690	-	92.872	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.074	X	-	343	730	63	X	-	63	-	1.011	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	81.511	35.836	45.341	X	335	1.609	158	1.413	X	38	79.902	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	-	33	X	-	-	-	-	X	-	33	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.934.353	3.867.090	59.028	X	8.235	603.035	600.858	1.556	X	621	3.331.318	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.373	27.914	13.459	X	-	177	132	45	X	-	41.196	-
Totale (A)	**5.311.944**	**3.902.926**	**104.369**	**63.944**	**1.041.851**	**624.848**	**601.016**	**2.969**	**20.204**	**659**	**4.687.096**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	72.196	X	-	3.021	69.175	4.556	X	-	-	4.556	67.640	-
b) Non deteriorate	171.537	114.716	1.434	X	7.821	307	258	48	X	-	171.230	-
Totale(B)	**243.733**	**114.716**	**1.434**	**3.021**	**76.996**	**4.863**	**258**	**48**	**-**	**4.556**	**238.870**	**-**
Totale (A+B)	**5.555.677**	**4.017.642**	**105.803**	**66.965**	**1.118.847**	**629.711**	**601.274**	**3.017**	**20.204**	**5.215**	**4.925.966**	**-**

Il Gruppo illimity Bank applica il principio contabile IFRS 9 per la valutazione dei propri *asset* finanziari e in particolare per la stima delle perdite attese. Tra i principali elementi caratterizzanti tale principio si ricordano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "*Stage*") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: nello Stage 1 rientrano le posizioni *performing* che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio dal momento della loro erogazione, nello Stage 2 rientrano le esposizioni *performing* che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla loro prima iscrizione nei libri della banca e nello Stage 3 rientrano tutte le esposizioni classificate come *non performing*;
- per le esposizioni in *Stage* 2 è necessario valutare la perdita attesa sull'intera vita residua del credito (i.e. e non solamente con orizzonte temporale pari ad un anno come per le esposizioni classificate in *Stage* 1);
- che è necessario tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point in Time*) in sostituzione di una calibrazione dei parametri lungo il ciclo economico (*Through the Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;

- l'introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (*forward looking*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

La metodologia di *staging* è stata definita sulla base di *driver* di tipo qualitativo e quantitativo, individuati per l'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, per l'identificazione delle esposizioni da includere nei diversi *stage*. Si sottolinea che, nel verificare l'incremento del rischio di credito rispetto *all'origination*, non si tiene conto delle garanzie che assistono la singola esposizione, che invece rivestono un ruolo chiave ai fini della determinazione delle rettifiche di valore.

Si riportano nel seguito i criteri adottati dal Gruppo per cogliere il significativo aumento del rischio di credito.

Significativo aumento del rischio di Credito

Criteri quantitativi

- Variazione negativa della classe di *rating* (cd. *delta notch*): al fine di identificare il "significativo aumento del rischio di credito", per le esposizioni del portafoglio creditizio, è stato impiegato un approccio che determina la classificazione in *Stage* 2 qualora la variazione di classi di *rating* tra la data di *origination* e quella di rilevazione mostri un peggioramento superiore a determinate soglie.

Criteri qualitativi

- *Rebuttable presumption* – *30 days past due*: coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente - rispetto alla rilevazione iniziale - quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Il principio contabile prevede che tale presunzione possa essere confutata in presenza di informazioni ragionevoli che dimostrino che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Fino ad oggi il Gruppo non si è avvalso di tale possibilità;
- *Forbearance*: tale criterio prevede che una esposizione creditizia venga allocata in *Stage* 2 nel momento in cui per tale esposizione viene concessa una misura di concessione (*forbearance*);
- POCI: l'esposizione creditizia *in bonis* classificata come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" viene classificata in *Stage* 2;
- *Watchlist*: la classificazione gestionale (cd. *Watchlist*) ha lo scopo di identificare, sulla base di indicazioni *expert based*, situazioni di significativo incremento del rischio di credito.

Una volta classificate le attività finanziarie nei diversi Stage, per ciascuna esposizione si rende necessario determinare le relative rettifiche di valore seguendo le logiche delle perdite attese su credito (Expected Credit Loss o "ECL"), mediante utilizzo di appositi modelli di calcolo. Il principio su cui è basata la ECL è quello di creare una connessione tra miglioramento o peggioramento del profilo di rischio dell'esposizione rispetto alla data di prima iscrizione in bilancio, rispettivamente con l'incremento o la riduzione del fondo accantonamenti.

L'IFRS 9 definisce la perdita su uno strumento finanziario come il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti all'entità e i flussi di cassa che si aspetta di ricevere. La media di tutte le perdite pesate per il rispettivo rischio di default rappresenta il valore della perdita attesa.

La metodologia di calcolo prevede due diversi criteri di valutazione basati sull'orizzonte temporale di calcolo delle perdite attese:

- limite ad un orizzonte temporale di 12 mesi, nel caso in cui le attività finanziarie siano classificate in Stage 1 (ECL 12 mesi);
- vita residua dell'attività finanziaria, per le posizioni classificate in Stage 2 (ECL Lifetime).

Con riferimento ai titoli di debito, la metodologia utilizzata dal Gruppo per l'allocazione dei rapporti nei diversi Stage si basa, al contrario di quanto sopra esposto per le esposizioni creditizie, su soli driver di tipo quantitativo (cd. delta notch) oltre che su una regola pratica consentita espressamente dal principio IFRS 9 (Low Credit Risk Exemption). Per quanto riguarda quest'ultimo, la normativa stabilisce che per determinare se uno strumento finanziario è a basso rischio di credito, l'entità può utilizzare i propri rating interni del rischio di credito o altre metodologie coerenti con una definizione globalmente condivisa di basso rischio di credito, che prendano in considerazione i rischi e il tipo di strumenti finanziari oggetto di valutazione. In particolare, un'esposizione è ritenuta avere "basso rischio di credito" qualora lo strumento finanziario presenti un basso rischio di inadempimento, ossia se il mutuatario ha una forte capacità di onorare i suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali a breve termine e se variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche e commerciali a più lungo termine potrebbero ridurre, ma non necessariamente ridurranno, la capacità del mutuatario di adempiere ai suoi obblighi in materia di flussi finanziari contrattuali.

Coerentemente a quanto previsto dal principio, infatti il Gruppo ha deciso di adottare, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination, l'assunzione secondo la quale si può presumere non significativamente deteriorata la qualità creditizia di un'emissione governativa di rating "investment grade", avvalendosi pertanto dell'opzione di Low Credit Risk Exemption (LCRE). Pertanto, sono allocati in Stage 1 i soli titoli che, alla data di riferimento, presentano rating pari ad "investment grade", mentre le tranche associate a titoli in default sono classificate in Stage 3.

Nello specifico, la formula di calcolo dell'impairment per le tranches dei titoli in Stage 1 e 2 risulta coerente con l'approccio adottato per le esposizioni creditizie. La Stage allocation dei titoli di debito performing, presuppone l'utilizzo di un rating esterno dell'emissione; la classificazione in Stage viene definita secondo specifici criteri connessi a tale tipologia di portafoglio. Le esposizioni in titoli di debito sono classificate in Stage 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo impaired, ossia classificato tra i deteriorati.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico volto alla modellazione dei seguenti parametri di rischio, rilevanti per il calcolo dell'impairment IFRS 9:

- Probability of Default (PD);
- Loss Given Default (LGD);
- Exposure at Default (EAD);

- criteri di stage allocation;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi point-in-time.

Le metodologie sviluppate per la stima e la calibrazione dei parametri sopra riportati sono state definite tenendo conto della complessità attuale e prospettica del portafoglio del Gruppo. Il portafoglio creditizio di illimity Bank è infatti diviso tra le nuove esposizioni originate da illimity e il portafoglio legacy originato dalla ex Banca Interprovinciale, che presentano peculiarità molto differenti in termini ad esempio di size, profilo di rischio, regole di gestione. Inoltre, ai fini gestionali, nonché per il calcolo delle svalutazioni collettive riferite ai crediti performing, sono stati sviluppati dal Gruppo modelli interni di rating. Tali modelli sono stati sviluppati con l'obiettivo di rendere le metriche valutative maggiormente risk-sensitive e più attinenti al business del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo illimity Bank ha mantenuto un modello (di seguito, il "Modello Principale") che implementa i seguenti approcci, differenziati per tipologia di portafoglio:

- applicazione di un modello evoluto per lo *shadow rating* delle esposizioni originate da illimity, utilizzato nei processi di credit risk management (origination e controllo rischi) per la stima delle Probabilità di Default/rating delle esposizioni creditizie Growth Credit e a fini bilancistici (calcolo della svalutazione collettiva);
- applicazione di un rating esterno alle rimanenti esposizioni (Portafoglio ex Banca Interprovinciale, portafoglio b-ilty) ed attribuzione delle relative probabilità di default sulla base dei tassi di default storici e delle attese legate anche allo scenario macroeconomico, utilizzando il Modello PD forward looking;
- applicazione del nuovo modello LGD basato sulla stima delle percentuali di recupero in caso di sofferenza calibrate sulla base dei business plan dei crediti in sofferenza della Divisione Distressed Credit;
- applicazione di un modello di Svalutazione Collettiva su portafoglio Factoring che utilizza in input il rating andamentale del provider Crif. Il Risk Management ha sviluppato l'engine per effettuare il calcolo della Expected Credit Loss in modo da poter gestire in house qualunque scelta metodologica relativa all'applicazione dei parametri di Probability of Default (PD) e di Loss Given Default (LGD), in coerenza con le continue evoluzioni in termini di prassi di business e ottenendo una maggiore aderenza al risk profile del portafoglio.

Informazione quantitativa

Esposizioni creditizie lorde e nette distinte per principali tipologie di esposizione

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		624.893	649.973	1.010	79.903	3.030.951	4.386.730
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	391.691	391.691
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	43.850	43.850
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	**31/12/2022**	**624.893**	**649.973**	**1.010**	**79.903**	**3.466.492**	**4.822.271**
Totale	**31/12/2021**	**703.761**	**375.522**	**136**	**3.410**	**2.551.534**	**3.634.363**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**-**	**21.760**	**-**	**5.168**	**-**	**14.699**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	286	-	422
A.4 nuovi finanziamenti	-	21.760	-	4.882	-	14.277
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022		**21.760**	**-**	**5.168**	**-**	**14.699**
Totale 31/12/2021	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**25.726**	**-**	**-**	**25.726**	**-**	**2.208**	**-**	**-**	**2.208**	**-**	**23.517**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	709	-	-	709	-	27	-	-	27	-	682	-
d) Nuovi finanziamenti	25.017	-	-	25.017	-	2.181	-	-	2.181	-	22.836	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**810.924**	**769.374**	**39.398**	**-**	**2.152**	**4.015**	**3.371**	**644**	**-**	**-**	**806.909**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	810.924	769.374	39.398	-	2.152	4.015	3.371	644	-	-	806.909	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	**836.650**	**769.374**	**39.398**	**25.726**	**2.152**	**6.223**	**3.371**	**644**	**2.208**	**-**	**830.426**	

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

p.1

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		624.472	14.353	418	-	-
A.2 Inadempienze probabili		638.335	5.788	11.637	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1.010	63	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		3.084.398	14.652	216.019	2.580	17.909
Totale (A)		**4.348.215**	**34.856**	**228.074**	**2.580**	**17.909**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		67.639	4.556	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		185.383	216	12.318	91	9
Totale (B)		**253.022**	**4.772**	**12.318**	**91**	**9**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**4.601.237**	**39.628**	**240.392**	**2.671**	**17.918**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**3.288.318**	**32.983**	**179.844**	**1.479**	**5.566**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.2

Esposizioni/Aree geografiche		America	Asia		Resto del mondo	
		Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		-	-	-	1	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		62	3.206	29	4.303	19
Totale (A)		**62**	**3.206**	**29**	**4.304**	**19**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**-**	**1**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**62**	**3.206**	**29**	**4.305**	**19**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**18**	**5.118**	**13**	**2.401**	**8**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze		124.244	897	94.610	12.528	208.481	652	197.139	276
A.2 Inadempienze probabili		285.545	1.914	127.065	2.552	102.938	1.257	122.788	65
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		1	4	1.006	54	2	1	1	4
A.4 Esposizioni non deteriorate		1.628.939	6.855	515.490	4.217	954.824	2.852	128.543	728
Totale (A)		**2.038.729**	**9.670**	**738.171**	**19.351**	**1.266.245**	**4.762**	**448.471**	**1.073**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate		20.122	1.182	28.736	2.497	17.582	754	1.199	123
B.2 Esposizioni non deteriorate		72.488	115	45.924	90	13.618	9	21.950	2
Totale (B)		92.610	1.297	74.660	2.587	31.200	763	23.149	125
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**2.131.339**	**10.967**	**812.831**	**21.938**	**1.297.445**	**5.525**	**471.620**	**1.198**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**1.592.747**	**8.395**	**641.120**	**21.550**	**711.060**	**2.361**	**343.392**	**677**

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del	
		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		793.372	183	22.571	6	-	-	-	-	9	-
Totale (A)		**793.372**	**183**	**22.571**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		22.677	-	31.276	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)		**22.677**	**-**	**31.276**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**816.049**	**183**	**53.847**	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**137.618**	**323**	**193.805**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**1**

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.1

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze		-	-	5.321	31	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		3.164	-	98.000	190	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	1	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		661.386	886	735.478	3.944	468	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-		-	-	-	-
Totale (A)		**664.550**	**886**	**838.800**	**4.165**	**468**	**8**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate		-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate		-	-	60.985	1	-	-
Totale (B)		**-**	**-**	**60.985**	**1**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**31/12/2022**	**664.550**	**886**	**899.785**	**4.166**	**468**	**8**
Totale (A+B)	**31/12/2021**	**212.304**	**281**	**768.025**	**2.978**	**239**	**2**

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	919.531	43.178	35.511	47.187	274.764	280.575	499.905	2.509.193	1.392.350	
A.1 Titoli di Stato	185	-	215	-	1.389	3.789	5.613	352.000	349.159	
A.2 Altri titoli di debito	13.000	20	446	2.199	5.978	40.250	60.529	303.343	559.811	
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	20.767	
A.4 Finanziamenti	885.579	43.158	34.850	44.988	267.397	236.536	433.763	1.853.850	483.381	
- Banche	683.137		-	-	-	-	-	-	-	22.925
- Clientela	202.442	20.233	34.850	44.988	267.397	236.536	433.763	1.853.850	483.381	
Passività per cassa	867.884	32.235	14.874	340.676	196.564	328.659	1.185.994	2.147.156	253.281	
B.1 Depositi e conti correnti	867.884	32.235	14.874	218.921	193.488	324.620	860.822	1.344.481	54.887	
- Banche	-	20.000	-	200.000	-	185.210	-	10.000	30.995	
- Clientela	867.884	12.235	14.874	18.921	193.488	139.410	860.822	1.334.481	23.892	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	190.215	298.334	198.394	
B.3 Altre passività	-	-	-	121.756	3.077	4.038	134.957	504.342	-	
Operazioni "fuori bilancio"	-	(6)	-	27	-	(129)	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(6)	-	27	-	(129)	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	8.271	-	19.329	29.629	41.124	-	59	-	
- Posizioni corte	-	8.277	-	19.301	29.629	41.253	-	59	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	0	0	224	27.575	30.338	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	0	0	224	16.882	13.805	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-0	-0	-10.692	-16.533	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	16	-	-	0	1	50	5.079	42.529	29.014	
- Posizioni corte	16	-	-	0	1	50	5.079	42.529	29.014	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**14.027**		**4.468**	**1.269**	**34**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						-
B. Variazioni in aumento	**1.852**		**3.625**	**904**	**67**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						X
B.2 altre rettifiche di valore	993		2.956	898	67	-
B.3 perdite da cessione						-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	859		7			-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						-
B.6 altre variazioni in aumento			662	6		-
C. Variazioni in diminuzione	**1.526**		**2.305**	**484**	**37**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	468		859	143	5	-
C.2 riprese di valore da incasso	646		541	74	8	-
C.3 utili da cessione						-
C.4 write-off						-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			859		7	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						-
C.7 altre variazioni in diminuzione	412		46	267	17	-
D. Rettifiche complessive finali	**14.353**		**5.788**	**1.689**	**64**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
			Deteriorate oggetto di misure di concessione						
		In bonis oggetto di misure di concessione		di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	**Prestiti e anticipazioni**	**13.493**	**94.562**	**94.562**	**94.562**	**45**	**1.690**	**42.194**	**39.460**
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	12.517	93.012	93.012	93.012	34	1.526	40.176	38.351
070	Famiglie	976	1.550	1.550	1.550	10	164	2.018	1.110
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	2	536	536	536	-	-	-	-
100	**Totale**	**13.494**	**95.097**	**95.097**	**95.097**	**45**	**1.690**	**42.194**	**39.460**

Modello EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione

		a
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.520
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	92.895

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni <= 5 anni	Scadute da > 5 anni <= 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	839.790	839.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	**Prestiti e anticipazioni**	**2.887.806**	**2.882.487**	**5.319**	**1.250.037**	**88.954**	**22.675**	**91.613**	**129.715**	**368.159**	**188.654**	**360.268**	**1.168.558**
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	31.157	31.069	88	3.165	3.099	-	-	-	-	-	65	3.165
040	Enti creditizi	57.415	57.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	283.004	283.004	-	12.046	-	-	4.144	22	2.605	1.459	3.816	9.981
060	Società non finanziarie	2.466.383	2.461.214	5.169	1.082.268	79.243	20.049	76.218	123.275	328.776	166.297	288.410	1.003.622
070	di cui PMI	1.740.012	1.735.178	4.834	879.884	79.088	20.049	51.677	70.256	231.037	159.049	268.728	879.884
080	Famiglie	49.846	49.784	62	152.558	6.612	2.626	11.250	6.418	36.777	20.898	67.977	151.791
090	**Titoli di debito**	**1.323.631**	**1.323.631**	**-**	**13.611**	**13.611**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.611**
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	671.116	671.116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	88.004	88.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	469.415	469.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	95.097	95.097	-	13.611	13.611	-	-	-	-	-	-	13.611
150	**Esposizioni fuori bilancio**	**175.906**			**66.264**								**66.264**
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	-			-								-
180	Enti creditizi	84			-								-
190	Altre società finanziarie	47.727			-								-
200	Società non finanziarie	126.325			65.606								65.606
210	Famiglie	1.769			658								658
220	**Totale**	**5.227.133**	**5.045.909**	**5.319**	**1.329.913**	**102.565**	**22.675**	**91.613**	**129.715**	**368.159**	**188.654**	**360.268**	**1.248.434**

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale						
			Di cui deteriorate					
				Di cui in stato di default	Di cui soggette a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	**Esposizioni in bilancio**	5.469.767	1.263.649	1.263.649	5.425.917	626.377		-
020	ITALY	5.184.429	1.251.594	1.251.594	5.140.579	623.673		-
030	LUXEMBOURG	74.245	11.636	11.636	74.245	523		-
040	FRANCE	57.174	-	-	57.174	334		-
050	GERMANY	35.598	1	1	35.598	368		-
060	SWITZERLAND	21.745	-	-	21.745	184		-
070	Altri Stati	96.575	418	418	96.575	1.295		-
080	**Esposizioni fuori bilancio**	242.169	66.264	66.264			4.863	
090	ITALY	236.936	66.264	66.264			4.847	
100	GERMANY	5.000	-	-			16	
110	LUXEMBOURG	131	-	-			-	
120	UNITED KINGDOM	93	-	-			-	
130	CANADA	9	-	-			-	
140	Altri Stati	-	-	-			-	
150	**TOTALE**	**5.711.936**	**1.329.913**	**1.329.913**	**5.425.917**	**626.377**	**4.863**	**-**

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo					
			Di cui deteriorate				
				Di cui in stato di default	Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	66.002	26.574	26.574	66.002	(803)	-
020	Attività estrattiva	13.512	2.380	2.380	13.512	(47)	-
030	Attività manifatturiera	1.091.000	296.330	296.330	1.091.000	(9.942)	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	116.787	34.813	34.813	104.726	(600)	-
050	Approvvigionamento idrico	6.726	3.365	3.365	6.726	(102)	-
060	Costruzioni	321.510	215.734	215.734	321.510	(7.535)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	334.749	128.024	128.024	334.749	(2.434)	-
080	Trasporto e stoccaggio	779.062	76.332	76.332	779.062	(538.197)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	87.020	43.646	43.646	87.020	(585)	-

100	Servizi di informazione e comunicazione	68.886	22.955	22.955	68.886	(433)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	2.697	2.697	2.697	2.697	-	-
120	Attività immobiliari	262.375	190.710	190.710	262.375	(1.855)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	266.480	9.638	9.638	242.480	(40.307)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	74.201	10.811	10.811	74.201	(260)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	3.327	286	286	3.327	(38)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	25.265	4.171	4.171	25.265	(112)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	8.810	8.606	8.606	8.810	(2)	-
190	Altri servizi	15.072	5.194	5.194	15.072	(35)	-
200	**Totale**	**3.543.483**	**1.082.268**	**1.082.268**	**3.507.422**	**(603.288)**	-

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Prestiti e anticipazioni											
								DETERIORATI					
			In bonis					Scaduti da > 90 giorni					
				Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni		Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni
010	Valore contabile lordo	**4.132.524**	**2.882.487**	46.255	**1.250.037**	88.954	1.161.083	22.675	91.613	129.715	368.159	188.654	360.268
020	*di cui garantiti*	**3.188.735**	**2.171.378**	13.021	**1.017.357**	88.954	928.403	22.675	88.262	125.763	271.501	134.206	285.995
030	*di cui garantiti da beni immobili*	**455.769**	**89.462**	-	**366.307**	**7.396**	358.911	91.020	774	7.491	84.953	67.080	107.594
040	*Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %*	**58.593**	-		**58.593**	-	58.593						
050	*Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %*	**57.525**	-		**57.525**	-	57.525						
060	*Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %*	**23.429**	-		**23.429**	-	23.429						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	**32.673**	**12.775**	128	**19.897**	1.012	18.885	1.313	3.149	398	8.384	3.381	2.260
080	Garanzie reali												
090	*Di cui valore limitato al valore dell'esposizione*	**424.520**	**49.267**	-	**375.253**	-	375.253	-	834	11.364	106.406	86.123	170.525
100	*Di cui beni immobili*	**248.980**	-	-	**248.980**	-	248.980	-	774	7.038	82.051	60.799	98.319
110	*Di cui valore oltre il limite*	**410.141**	-	-	**410.141**	-	410.141						
120	*Di cui beni immobili*	**197.183**	-	-	**197.183**	-	197.183						
130	Garanzie finanziarie ricevute	**1.028.202**	**1.028.202**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Cancellazioni parziali accumulate	**(4.308)**	**(4.308)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	**Immobili, impianti e macchinari (PP&E)**	**-**	**-**
020	**Diverse da PP&E**	**103.949**	**(612)**
030	Beni immobili residenziali	-	-
040	Beni immobili non residenziali	-	-
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-
070	Altre garanzie reali	103.949	(612)
080	**Totale**	**103.949**	**(612)**

Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Riduzione del debito residuo				Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso							
						Esecuzione forzata ≤ 2 anni		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	-	-	-	-								
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	-	-	103.949	(612)	103.949	(612)	-	-	-	-	-	-
030	Beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-	103.949	(612)	103.949	(612)	-	-	-	-	-	-
080	**Totale**	**-**	**-**	**103.949**	**(612)**	**103.949**	**(612)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

7. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e uso delle ECAI

Il Gruppo utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata, nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli, a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Il Gruppo utilizza l'agenzia di *rating* esterna di valutazione (ECAI - *External Credit Assessment Institution*) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali" e nella classe "Esposizioni verso enti". Il gruppo utilizza, inoltre, l'ECAI S&P per le esposizioni verso imprese di assicurazione.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
Classi di esposizioni		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.532.244	-	2.258.104	1.544	158.299	7,01%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	7.035	-	7.035	-	4.479	63,66%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	399.272	84	399.690	42	111.944	28,00%
7	Imprese	2.048.990	150.736	1.293.117	55.270	1.107.026	82,10%
8	Al dettaglio	26.538	7.064	23.931	2.448	18.096	68,60%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	46.205	1.307	46.205	653	17.536	37,42%
10	Esposizioni in stato di default	1.196.072	65.649	1.173.777	10.561	1.314.020	110,95 %
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	164.764	1.288	164.764	-	247.146	150,00 %
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	20.738	16.404	20.738	8.202	32.035	110,69 %
15	Strumenti di capitale	56.292	-	56.292	-	56.292	100,00 %
16	Altre posizioni	409.235	-	409.235	-	396.988	97,01%
17	**TOTALE**	**5.907.385**	**242.532**	**Ov1**	**78.720**	**3.463.861**	**58,64%**

Modello EU CR5: metodo standardizzato (Esposizione in bilancio e fuori bilancio ripartita per fattore di ponderazione del rischio)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	2.195.554	-	-	-	-	-	-	-	
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	96	-	4.959	-	
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Enti	22.884	-	-	-	319.555	-	18.517	-	
7	Imprese	-	-	-	-	118.401	-	15.349	-	
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	26
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	27.230	19.628	-	
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Altre posizioni	265	-	-	-	14.923	-	-	-	
17	**TOTALE**	**2.273.147**	**-**	**-**	**-**	**452.976**	**27.230**	**58.453**	**-**	**26**

segue: Tabella EU CR5 - approccio standardizzato

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating
		100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
		j	k	l	m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.291	-	62.803	-	-	-	2.259.648	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	1.980	-	-	-	-	-	7.035	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	38.775	-	-	-	-	-	399.731	-
7	Imprese	1.208.602	6.034	-	-	-	-	1.348.388	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	26.380	-

9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	46.858	-
10	Esposizioni in stato di default	924.973	259.365	-	-	-	-	1.184.338	-
	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	164.764	-	-	-	-	164.764	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	24.911	3.931	-	-	98	-	28.940	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	56.292	-	(10)	-	-	-	56.292	-
16	Altre posizioni	394.047	-	-	-	-	-	409.235	-
17	**TOTALE**	**2.650.872**	**434.094**	**62.793**	**-**	**98**	**-**	**5.931.607**	**-**

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**2.513**	**10.041**	**17.461**	**7.547**	**96**	**-**	**4.971.502**	**5.009.160**
- Primo stadio	2.513	10.041	17.461	7.547	96	-	3.563.253	3.600.911
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	103.600	103.600
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	63.944	63.944
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.240.705	1.240.705
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.964**	**9.622**	**82.452**	**46.712**	**21.621**	**554**	**231.078**	**394.003**
- Primo stadio	1.964	9.622	82.452	46.712	21.621	554	230.310	393.235
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	768	768
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**4.477**	**19.663**	**99.913**	**54.259**	**21.717**	**554**	**5.202.580**	**5.403.163**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**6.339**	**16.880**	**32.998**	**-**	**-**	**-**	**137.963**	**194.180**
- Primo stadio	6.339	16.880	32.998	-	-	-	81.143	137.360
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.434	1.434
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(15.679)	(15.679)
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	71.065	71.065
Totale (D)	**6.339**	**16.880**	**32.998**	**-**	**-**	**-**	**137.963**	**194.180**
Totale (A+B+C+D)	**10.816**	**36.543**	**132.911**	**54.259**	**21.717**	**554**	**5.340.543**	**5.597.343**

8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito

Informativa qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito si utilizzano tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) in coerenza con le disposizioni della normativa di Vigilanza (CRR), limitatamente a ipoteche immobiliari, garanzie personali e garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante o titoli, tra i quali quelli emessi dall'Istituto.

Relativamente alle esposizioni soggette a rischio di credito riferite al proprio portafoglio commerciale, il Gruppo non utilizza processi di compensazione con poste di segno opposto, né in ambito di bilancio né "fuori bilancio".

Il Gruppo si può avvalere, in sede di stipula dei contratti di finanziamento, di idonee garanzie riguardanti principalmente garanzie reali su immobili e/o valori mobiliari nonché garanzie personali di vario tenore. Al fine di salvaguardare il valore cauzionale delle garanzie reali su valori mobiliari ricevute, il valore corrente delle stesse viene assoggettato a scarti prudenziali, differenti a seconda della tipologia del sottostante.

Sono stati definiti dei processi di monitoraggio delle garanzie sia reali finanziarie che immobiliari per fini gestionali e di riduzione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, le garanzie legate a valori mobiliari sono oggetto di rivalutazione mensile a prezzi di mercato mentre quelle immobiliari seguono le tempistiche indicate nella normativa prudenziale e nelle policy interne.

Il Gruppo utilizza soluzioni organizzative e strumenti informatici che permettono la gestione delle garanzie secondo i processi definiti, in tutte le varie fasi di gestione della garanzia (perfezionamento, valorizzazione e monitoraggio) e il corretto e tempestivo monitoraggio del mantenimento nel tempo di tutti i requisiti. Nello specifico, la normativa interna di riferimento definisce puntualmente i criteri di ammissibilità di ciascuna macro-tipologia di garanzia e le modalità con cui tali criteri sono monitorati nel corso del tempo.

Sono previste specifiche garanzie finanziarie accessorie che permettono di ridurre l'esposizione verso la controparte. Le garanzie accessorie sono perfezionate contestualmente alla nascita dell'obbligazione garantita e possono assumere la forma di fideiussioni o pegni.

All'interno della "Procedura Unica del Credito" adottata dal Gruppo sono esplicitate le garanzie minime da acquisire in base alla forma tecnica del fido ed alla valutazione dello standing creditizio del cliente nonché l'utilizzo di un sistema di rating interni sviluppato a fini gestionali e di impairment.

Informazione quantitativa

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
								Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti							Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			In bonis		Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali accumulate	Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	839.799	839.799	-	-	-	-	9	9	-	-	-	-	-	-	-
010	**Prestiti e anticipazioni**	**2.882.487**	**2.736.176**	**101.680**	**1.250.037**	**-**	**60.944**	**600.224**	**597.188**	**2.377**	**19.897**	**-**	**19.897**	**4.308**	**1.108.946**	**705.333**
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	31.157	30.968	189	3.165	-	3.099	11.923	11.922	1	-	-	-	-	795	-
040	Enti creditizi	57.263	57.263	-	-	-	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	283.005	282.988	16	12.046	-	234	772	772	-	221	-	221	-	3.959	7.691
060	Società non finanziarie	2.461.215	2.317.417	99.352	1.082.268	-	53.178	586.032	583.026	2.357	17.256	-	17.256	4.308	1.064.681	610.550
070	*di cui PMI*	1.767.925	1.700.774	27.648	958.530	-	47.616	580.554	579.889	466	16.044	-	16.044	4.308	606.030	546.315
080	Famiglie	49.846	47.539	2.123	152.558	-	4.433	1.447	1.417	19	2.420	-	2.420	-	39.512	87.092
090	**Titoli di debito**	**1.323.631**	**1.313.154**	**2.688**	**13.611**	**-**	**3.000**	**5.952**	**5.359**	**592**	**307**	**-**	**307**	**-**	**-**	**-**
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	671.116	671.116	-	-	-	-	858	858	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	88.004	87.527	-	-	-	-	132	132	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	469.415	461.017	2.688	-	-	-	3.171	2.579	592	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	95.097	93.494	-	13.611	-	3.000	1.789	1.789	-	307	-	307		-	-
150	**Esposizioni fuori bilancio**	**175.906**	**122.361**	**1.434**	**66.264**	**-**	**725**	**306**	**258**	**48**	**4.556**	**-**	**-**		**12.294**	**12.275**
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
180	Enti creditizi	84	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
190	Altre società finanziarie	47.727	38.884	-	-	-	-	74	74	-	-	-	-		-	-
200	Società non finanziarie	126.325	81.635	1.423	65.606	-	725	232	183	48	4.522	-	-		12.102	12.275
210	Famiglie	1.769	1.758	11	658	-	-	-	-	-	34	-	-	-	192	-
220	**Totale**	**5.221.823**	**5.011.490**	**105.802**	**1.329.913**	**-**	**64.669**	**606.491**	**602.814**	**3.018**	**24.761**	**-**	**20.204**	**4.308**	**1.121.240**	**717.608**

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	-	197.768	489.091	543.281	-	1.230.140
2	Titoli di debito	931.504	-	-	-	-	931.504
3	**Totale**	**931.504**	**197.768**	**489.091**	**543.281**	**-**	**2.161.644**

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a
		VALORE CONTABILE LORDO
010	**Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**1.087.911**
020	**Afflussi verso portafogli deteriorati**	**922.476**
030	**Deflussi da portafogli deteriorati**	**760.350**
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	760.350
060	**Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**1.250.037**

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		a	b
		VALORE CONTABILE LORDO	RELATIVI RECUPERI NETTI CUMULATI
010	**Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**1.087.911**	
020	**Afflussi verso portafogli deteriorati**	**922.476**	
030	**Deflussi da portafogli deteriorati**	**760.350**	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	760.350	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-	-
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	-
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-	-
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	**Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati**	**1.250.037**	

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	3.158.035	1.814.280	785.394	1.028.886	-
2	Titoli di debito	1.330.984	-	-	-	
3	**Totale**	**4.489.019**	**1.814.280**	**785.394**	**1.028.886**	**-**
4	di cui esposizioni deteriorate	*558.315*	*705.333*	*581.990*	*123.344*	-
EU-5	di cui in stato di default	*558.315*	*705.333*			
	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
	Titoli di debito	-	-	-	-	-

9. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Per lo svolgimento della propria attività in NPL, la Capogruppo si avvale di alcune SPV, veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99.

La Capogruppo acquista portafogli di crediti da terzi soggetti tramite le summenzionate SPV, che si finanziano emettendo note monotranche integralmente sottoscritte dalla Banca, che riceve di fatto l'intero rendimento del portafoglio sottostante.

La Capogruppo investe in crediti deteriorati (NPL) anche attraverso note di cartolarizzazione senior originate e strutturate da altri soggetti esterni al Gruppo. In taluni casi, la Banca può rivestire anche il ruolo di promotore di un'operazione, sottoscrivendo piccole quote di tutte le tranche di una determinata cartolarizzazione.

Nel corso del 2022 la Banca ha avviato l'attività di investimento in note senior di cartolarizzazioni non STS di crediti commerciali performing o di finanziamenti a imprese in bonis. Per tali operazioni la Banca può sostenere anche il ruolo di arranger o co-arranger. In taluni casi, la Banca può rivestire anche il ruolo di promotore di un'operazione, sottoscrivendo piccole quote di tutte le tranche di una determinata cartolarizzazione.

Con lo scopo di ottimizzare il rendimento e l'assorbimento patrimoniale di tale asset class, la Banca ha inoltre originato due cartolarizzazioni (di cui una nel 2022) di portafogli NPL precedentemente acquistati da altri intermediari. Tali operazioni sono state eseguite per ottenere la derecognition del portafoglio sottostante attraverso il trasferimento del rischio a investitori nelle tranche junior e mezzanine. A tal fine la Banca ha adottato una policy per il governo delle attività finalizzate necessarie all'ottenimento del Significant Risk Transfer come previsto dalla normativa prudenziale.

Nel corso del 2022 la Banca ha inoltre acquisito una nota senior di cartolarizzazione di un portafoglio di Public Procurement Claims.

La Banca non detiene posizioni verso ricartolarizzazioni.

Il processo di investimento in note di cartolarizzazione è normato e allineato a quello delle altre tipologie di crediti, e prevede il coinvolgimento preventivo delle funzioni di controllo di secondo livello, secondo un principio di proporzionalità e tenendo conto della complessità delle singole strutture. Viene inoltre verificata la coerenza di ciascuna operazione con il RAF del Gruppo e con gli obiettivi di budget.

La Banca ha originato due cartolarizzazioni di crediti deteriorati (NPL) precedentemente acquistati, per le quali ha richiesto e ottenuto il rating da due ECAI; per queste due operazioni il valore dell'esposizione ponderata per il rischio è quindi determinato con il metodo SEC-ERBA.

Per la cartolarizzazione di NPL Aporti 21 le agenzie di rating utilizzate sono Scope e Moodys, per le tranche Senior e Mezzanine.

Per la cartolarizzazione di NPL Bela le agenzie di rating utilizzate sono ARC Ratings e Moodys, per le tranche Senior e Mezzanine.

Nel mese di dicembre 2022, la Banca ha concluso con il veicolo COLT SPV un contratto di cessione di crediti in virtù del quale la stessa ha ceduto in blocco e pro-soluto alla SPV un portafoglio di crediti performing originati da illimity

a tasso variabile verso controparti SME. COLT SPV è un veicolo costituito ai sensi della legge 130/1999, non detenuto da illimity, che, in data 19 dicembre 2022, ha emesso notes senior, mezzanine e junior per un valore nozionale totale di Euro 570,1 milioni integralmente sottoscritte da illimity. Tale operazione rientra tra le operazioni senza derecognition volte ad ampliare il portafoglio di attivi stanziabili per costituire una riserva di liquidità attivabile attraverso operazioni di finanziamento con la BCE, Repo o altre operazioni. Le notes sottoscritte da illimity sono infatti state poste a garanzia di operazioni di pronto contro termine ai fini di garantire alla banca una provvista di liquidità in coerenza con le proprie politiche di funding.

Informazione quantitativa

Come descritto nei paragrafi precedenti, per lo svolgimento della propria attività il Gruppo si avvale di veicoli di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99.

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETA' VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITA'			PASSIVITA'			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Mono-Tranche	Senior	Mezzanine	Junior
Aporti S.r.l. - Comparto I	Milano	a)	259.946	-	43.507	296.830	-	-	-
Aporti S.r.l. - Comparto II	Milano	a)	11.478	-	597	11.875	-	-	-
Aporti S.r.l. - Comparto III	Milano	a)	33.034	-	3.414	35.810	-	-	-
Aporti S.r.l. - Comparto IV	Milano	a)	105.112	-	6.089	110.273	-	-	-
Aporti S.r.l. - Comparto VI	Milano	a)	85.386	-	1.071	86.394	-	-	-
Friuli SPV S.r.l.	Milano	a)	4.080	-	4.970	6.868	-	-	-
Doria SPV S.r.l.	Milano	a)	41.715	-	69.334	94.319	-	-	-
River SPV S.r.l.	Milano	a)	3.435	-	7.421	6.933	-	-	-
Pitti SPV S.r.l.	Milano	a)	27.115	-	8.664	30.905	-	-	-
Maui SPE S.r.l.	Milano	a)	-	-	11.008	11.000	-	-	-
Piedmont SPV S.r.l.	Milano	a)	39.491	-	1.097	40.761	-	-	-
Kenobi SPV S.r.l.	Milano	a)	-	-	47.291	46.089	-	-	-
Dagobah SPV S.r.l	Milano	a)	31.176	-	4.692	34.502	-	-	-
Spicy Green SPV S.r.l.	Milano	a)	66.024	-	32.523	96.198			

a) Società consolidata con il metodo integrale in forza della maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria
b) Società consolidata con il metodo integrale, in forza di altre forme di controllo

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La banca non svolge attività di servicer in cartolarizzazioni proprie.

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

		a	b	c	d	e	f	g
		L'ente agisce in qualità di cedente						
		Tradizionali				Sintetiche		
		STS		Non-STS				Totale parziale
			di cui SRT		di cui SRT		di cui SRT	
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**-**	**570.112**	**-**	**-**	**-**	**570.112**
2	**Al dettaglio (totale)**	**-**	**-**	**570.112**	**-**	**-**	**-**	**570.112**
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	570.112	-	-	-	570.112
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	**All'ingrosso (totale)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

segue: Template EU-SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

		h	i	j	k	l	m	n	o
		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali				Tradizionali			
		STS	Non-STS	Sintetiche	Totale parziale	STS	Non-STS	Sintetiche	Totale parziale
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**146.092**	**-**	**146.092**	**-**	**255.598**	**-**	**255.598**
2	**Al dettaglio (totale)**	**-**	**77.153**	**-**	**77.153**	**-**	**244.755**	**-**	**244.755**
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	77.153	-	77.153	-	244.755	-	244.755
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**All'ingrosso (totale)**	**-**	**68.939**	**-**	**68.939**	**-**	**10.843**	**-**	**10.843**
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	68.939	-	68.939	-	10.843	-	10.843
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**-**	**-**	**146.092**	**-**	**-**	**36.519**	**109.573**	**-**
2	**Operazioni tradizionali**	-	-	-	146.092	-	-	36.519	109.573	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	146.092	-	-	36.519	109.573	-
4	Al dettaglio	-	-	-	117.076	-	-	36.519	80.557	-
5	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	29.016	-	-	-	29.016	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Operazioni sintetiche**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue: Template EU-SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come cedente o promotore

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ deduzioni
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**187.512**	**846.343**	**-**	**-**	**2.909**	**10.125**	**-**
2	**Operazioni tradizionali**	**-**	**187.512**	**846.343**	**-**	**-**	**2.909**	**10.125**	**-**
3	Cartolarizzazioni	-	187.512	846.343	-	-	2.909	10.125	-
4	Al dettaglio	-	187.512	603.082	-	-	2.909	7.215	-
5	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	243.261	-	-	-	2.910	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Operazioni sintetiche**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni**	**10.034**	**46.766**	**31.438**	**167.360**	**-**	**-**	**47.912**	**207.686**	**-**
2	**Cartolarizzazione tradizionale**	**10.034**	**46.766**	**31.438**	**167.360**	**-**	**-**	**47.912**	**207.686**	**-**
3	Cartolarizzazioni	10.034	46.766	31.438	167.360	-	-	47.912	207.686	-
4	Sottostante al dettaglio	10.034	46.766	31.438	156.517	-	-	47.912	194.523	-
5	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	10.842	-	-	-	13.163	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Cartolarizzazione sintetica**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	**Totale delle esposizioni**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

segue: Template EU-SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente attua come investitore

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ deduzioni
1	**Totale delle esposizioni**	**-**	**245.822**	**462.194**	**-**	**-**	**4.046**	**13.615**	**-**
2	**Cartolarizzazione tradizionale**	**-**	**245.822**	**462.194**	**-**	**-**	**4.046**	**13.615**	**-**
3	Cartolarizzazioni	-	245.822	462.194	-	-	4.046	13.615	-
4	Sottostante al dettaglio	-	245.822	450.144	-	-	4.046	12.494	-
5	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	12.050	-	-	-	1.121	-
7	*di cui STS*	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	**Cartolarizzazione sintetica**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		
			di cui esposizioni in stato di default	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
1	**Totale delle esposizioni**	**570.112**	**-**	**-**
2	**Al dettaglio (totale)**	**570.112**	**-**	**-**
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	570.112	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	**All'ingrosso (totale)**	**-**	**-**	**-**
8	Prestiti a imprese	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

10. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di inadempienza ai propri impegni di pagamento. È dovuto a: incapacità di reperire fondi o al rischio di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*); rischio di smobilizzare attivi a condizioni non economiche (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.
Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata e in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche.

Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della policy a presidio dello stesso, che declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine - definito dalla policy - si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La policy definisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità.

L'Area ALM & Treasury, con l'ausilio dell'Area Strategy & Planning, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

Il rischio di liquidità è presidiato dall'Area Risk Management mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla maturity ladder operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 12 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counter balancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counter balancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del Survival Period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, ad esempio il rischio che accadimenti futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto previsto (contingent liquidity risk) oppure il rischio di non potere reperire i fondi necessari o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk).

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario. La banca monitora il

profilo di liquidità strutturale anche con una maturity ladder di lungo periodo che integra assunzioni e modelli comportamentali.

Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista nei casi di crisi anche l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, il Gruppo monitora giornalmente l'indicatore di ***Liquidity Coverage Ratio*** (LCR) con la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni, in uno scenario di stress di liquidità.

Modello EU LIQ1 – Informazioni quantitative su LCR

		Valore totale non ponderato (media)				Valore totale ponderato (media)			
EU 1a	**Trimestre che si conclude il (GG Mese AAAA)**	**31 Dicembre 2021**	**31 Marzo 2022**	**30 Giugno 2022**	**31 Dicembre 2022**	**31 Dicembre 2021**	**31 Marzo 2022**	**30 Giugno 2022**	**31 Dicembre 2022**
EU 1b	**Numero di osservazioni utilizzato nel calcolo delle medie**	3	3	3	3	3	3	3	3
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	**Attività liquide di elevata qualità (HQLA)**					747.681	662.968	861.534	855.694
DEFLUSSI DI CASSA									
2	**Depositi al dettaglio e da piccole imprese, di cui:**	347.184	380.968	451.057	497.741	61.241	69.953	96.044	106.294
3	***Depositi stabili***	16.717	15.612	14.703	14.374	835	780	735	718
4	***Depositi meno stabili***	330.467	365.355	436.353	483.366	60.406	69.172	95.308	105.575
5	**Finanziamento non garantito all'ingrosso**	964.602	921.674	900.816	889.046	310.726	276.504	239.570	199.161
6	***Depositi operativi (tutte le controparti) a depositi in reti di banche cooperative***								
7	***Depositi non operative (tutte le controparti)***	467.874	424.947	404.088	341.830	310.726	273.570	239.570	195.762
8	***Debito non garantito***	496.727	496.727	496.727	547.216		2.933		3.398
9	***Debito garantito all'ingrosso***	-				-	-	-	-
10	**Requisiti addizionali**	782.588	972.413	1.124.294	1.341.635	80.430	101.264	116.837	147.184
11	***Deflussi relativi a esposizioni in derivati e altri requisiti di marginazione***								
12	***Deflussi relativi alla perdita di finanziamento sui prodotti di debito***								
13	***Linee di credito e di liquidità***	782.588	972.413	1.124.294	1.341.635	80.430	101.264	116.837	147.184

14	**Altre obbligazioni contrattuali di finanziamento**								
15	**Altre obbligazioni contingenti di finanziamento**								
16	**TOTALE DEFLUSSI DI CASSA**					452.398	447.722	452.452	452.639
AFFLUSSI DI CASSA									
17	**Prestiti garantiti (e.g. Pct attivi)**								
18	**Afflussi da esposizioni completamente in bonis**	160.728	216.978	196.994	174.676	154.283	209.595	188.464	165.548
19	**Altri afflussi di cassa**								
EU-19a	**(Differenza tra il totale degli afflussi ponderati e il totale dei deflussi ponderati derivanti da transazioni in terzi paesi dove vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominati in valute non convertibili)**								
EU-19b	**(Afflussi in eccesso da un istituto di credito collegato)**								
20	**TOTALE INFLUSSI DI CASSA**	160.728	216.978	196.994	174.676	154.283	209.595	188.464	165.548
EU-20a	***Influssi senza limiti***								
EU-20b	***Influssi soggetti al limite del 90%***								
EU-20c	***Influssi soggetti al limite del 75%***	160.728	216.978	196.994	174.676	154.283	209.595	188.464	165.548
TOTALE VALORE AGGIUSTATO									
EU-21	**BUFFER DI LIQUIDITÀ**					747.681	662.968	861.534	855.694
22	**DEFLUSSI DI CASSA TOTALI NETTI**					298.114	238.126	263.988	287.090
23	**LIQUIDITY COVERAGE RATIO**					**250,80%**	**278,41%**	**326,35%**	**298,06%**

Il presidio dell'equilibrio strutturale viene inoltre perseguito anche attraverso la misurazione ed il monitoraggio giornaliero del requisito strutturale **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. L'indicatore stabilisce l'ammontare minimo necessario di provvista superiore all'anno, in relazione alle requisiti originati dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Modello EU LIQ2: Net Stable Funding Ratio

(in ammontare di valuta)		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Senza scadenza	< 6 mesi	Dai 6 mesi fino a < 1 anno	≥ 1 anno	
Voci di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	**Voci e strumenti di capitale**				1.023.755	1.023.755
2	***Fondi propri***				1.023.755	1.023.755
3	***Altri strumenti di capitale***					
4	**Depositi al dettaglio**		814.285	600.800	1.107.791	2.382.106
5	***Depositi stabili***		14.758			14.020
6	***Depositi meno stabili***		799.527	600.800	1.107.791	2.368.085
7	**Finanziamento all'ingrosso**		1.106.355	286.071	1.070.834	1.383.576
8	***Depositi operativi***					
9	***Altro finanziamento all'ingrosso***		1.106.355	286.071	1.070.834	1.383.576
10	**Passività interdipendenti**					
11	**Altre passività**				168.277	168.277
12	***Passività in derivati elegibili NSFR***					
13	***Altre passività e strumenti di capitale non inclusi nelle voci precedenti***				168.277	168.277
14	**Totale finanziamento stabile disponibile (ASF)**					4.957.716
Voci di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	**Totale attivi liquidi di alta qualità (HQLA)**					23.163
EU-15a	**Asset impegnati per un anno o più in un *pool* di copertura**					
16	**Depositi presso altri istituti finanziari per ragioni operative**					
17	**Crediti e titoli in bonis**		801.224	128.305	1.925.892	1.922.783
18	***Prestiti in bonis con clienti finanziari garantiti da HQLA di livello 1 con scarto dello 0%***					
19	***Prestiti in bonis con clienti finanziari garantiti da altri attivi e crediti presso istituzioni finanziarie***					
20	***Prestiti in bonis con imprese non finanziarie, prestiti a clientela al dettaglio e piccole imprese, e prestiti a enti sovrani e enti del settore pubblico, di cui:***		48.496	91.824	1.009.892	999.770
21	***Con una ponderazione per il rischio uguale o minore del 35% secondo l'approccio standard di Basilea II per il rischio di credito***					
22	***Mutui residenziali in bonis, di cui:***		1.037	1.720	42.686	29.125
23	***Con una ponderazione per il rischio uguale o minore del 35% secondo l'approccio standard di Basilea II per il rischio di credito***		1.037	1.720	42.686	
24	***Altri prestiti e titoli non in default e che non si qualificano come HQLA, incluse azioni quotate e finanziamenti al commercio on-balance***		751.690	34.75	873.312	893.886

25	**Attivi interdipendenti**				
26	**Altri attivi:**	339.203	123.095	1.743.067	2.205.367
27	***Materie prime scambiate fisicamente***				
28	***Attivi usati come margine per contratti derivati e contributi ai fondi di defaut di controparti centrali***				
29	**Derivati NSFR**				
30	***Passività NSFR da derivati prima della deduzione dei margini contribuiti***				
31	***Tutte le altre attività non indicate sopra***	339.203	123.095	1.743.067	2.205.367
32	**Voci fuori bilancio**	292.774			112.723
33	**Totale RSF**				4.264.037
34	**Net Stable Funding Ratio (%)**				**116,27%**

Alla data di riferimento il Gruppo non presenta un elevato profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità; il profilo di liquidità del Gruppo risulta essere adeguato nel medio-lungo termine, riflettendo la coerenza tra processo di costruzione degli attivi e l'attuazione delle relative politiche di funding, rispettando nel contempo i limiti di rischio previsti sia internamente sia a livello regolamentare.

Alla data di riferimento il Gruppo presenta un livello di LCR e di NSFR in linea con i limiti interni definiti in ambito di RAF.

11. Rischio operativo

Informativa qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire delle perdite a causa dell'inadeguatezza o della disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure per via di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le frodi interne ed esterne, gli errori nell'esecuzione dei processi operativi, gli episodi di interruzione dell'operatività, l'indisponibilità dei sistemi, i casi di inadempienza contrattuale e le catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico o di business e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio informatico e il rischio legale, quest'ultimo inteso come rischio derivante dalla violazione di leggi o altre normative vigenti, o dal mancato rispetto di responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali. In taluni casi, tra i rischi operativi, possono essere annoverate alcune fattispecie di rischio classificabili in termini di fattori causali come derivanti dalle dimensioni ESG (Environmental, Social, Governance), qualora tali casistiche scaturiscano dall'inadeguatezza dei processi di valutazione o gestione interna dell'impatto ambientale, sociale e di governance delle controparti finanziare e della stessa Banca.

Il rischio operativo è caratterizzato dunque da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, e la relativa perdita operativa. Tale perdita è definita come l'insieme degli effetti economici negativi generati da un evento di rischio operativo, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Il framework complessivo per la gestione del rischio operativo del Gruppo si basa su un insieme di risorse (umane, tecnologiche), procedure, e regole organizzative condivise volte a identificare, analizzare, censire e mitigare i rischi operativi insiti nell'operatività attuale e prospettica delle diverse unità operative.

L'obiettivo primario del framework, infatti, è la prevenzione dell'accadimento e il contenimento dell'impatto generato da tali eventi di rischio sulle funzioni aziendali, attraverso l'impostazione ex ante di presidi organizzativi e operativi, ed ex post di interventi di mitigazione mirati. Tra i principi guida che ispirano il framework di prevenzione e mitigazione dei rischi operativi troviamo:

- accrescere l'efficienza e la sicurezza dei processi interni e verso terze parti;
- accrescere la sicurezza operativa e informatica complessiva;
- assicurare la conformità in termini normativi ed organizzativi delle attività di business;
- promuovere la cultura del rischio all'interno del personale
- attenuare gli effetti connessi al manifestarsi degli eventi di rischio;
- trasferire i rischi che non si intende mantenere, laddove possibile, attraverso strumenti contrattuali di natura assicurativa;
- tutelare il rapporto con gli stakeholder, la reputazione ed il brand.

Tra gli strumenti di mitigazione disponibili all'interno del Gruppo operano dunque le polizze assicurative, le quali, offrono una protezione ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi. Il Gruppo ha stipulato, a tale riguardo, adeguate polizze a copertura di diverse fattispecie di rischio operativo, e in particolare per cyber risk, risk property, rischio di infedeltà del dipendente, rischio di non integrità dei beni immobili

reimpossessati dal Gruppo e del valore degli immobili ricevuti in garanzia all'interno di operazioni di acquisto di crediti deteriorati, rischio di disconoscimento della firma elettronica avanzata e grafometrica. Tali assicurazioni sono oggetto di valutazione ed adeguamento continuo anche in ragione della progressiva evoluzione operativa e strutturale del Gruppo.

Nell'ambito della gestione delle criticità legate ai rischi informatici è invece presente un piano di disaster recovery, che stabilisce le misure tecniche e organizzative necessarie a fronteggiare eventi di indisponibilità dei sistemi, o delle infrastrutture IT. Il piano, volto a garantire il funzionamento delle procedure informatiche critiche in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, e, assicura il ripristino in tempi ragionevoli della normale operatività del Gruppo. In linea con le istruzioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia, e sulla base di una logica integrata di resilienza operativa, tale sistema risulta gestito sia internamente dalla Unit di ICT security, sia esternamente dall'outsourcer Centrico, e dai fornitori dei servizi di front end.

Inoltre, a presidio dei rischi economici derivanti da eventuali procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo vengono effettuati accantonamenti a bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa, in particolare la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna del Gruppo, e l'importo da corrispondere alla controparte in caso di soccombenza.

Al fine di garantire la corretta gestione e la supervisione integrata dei rischi operativi, il Gruppo si è dotato di un processo strutturato di raccolta nel continuo dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection, di seguito LDC) e di un processo volto alla determinazione dell'esposizione prospettica del Gruppo al rischio operativo, tramite un esercizio annuale di autovalutazione (Risk Self Assessment, di seguito RSA).

Attraverso il processo di LDC, vengono raccolte e analizzate in maniera puntuale le principali informazioni inerenti agli eventi di rischio operativo del Gruppo e ai loro effetti economici. Il processo si estende in modo capillare attraverso la totalità delle strutture del Gruppo bancario, coinvolgendo anche le società controllate per cui illimity svolge le attività di risk management in qualità di outsourcer. L'attività di segnalazione e di raccolta dei dati si avvale inoltre di applicativi e processi informatici che garantiscono l'inserimento ordinato e sistematico degli eventi e delle perdite operative, consentendo la storicizzazione di tali informazioni a fini di monitoraggio e di valutazione delle adeguate azioni di mitigazione.

L'attività di RSA, invece, è finalizzata alla quantificazione dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo nell'esercizio successivo a quello della valutazione, sulla base di un'attività di autovalutazione prospettica condotta dalle principali aree operative. L'attività si avvia tramite la definizione e condivisione dei possibili e plausibili futuri scenari di rischio operativo, si svolge attraverso un processo strutturato che vede la valutazione della frequenza, dell'impatto atteso e *worst case* dei principali eventi di rischio operativo che possono caratterizzare ciascuna unità organizzativa. Tali stime prospettiche sono poi vagliate dalle funzioni di controllo sulla base di criteri oggettivi ed infine aggregate per fornire un quadro complessivo delle perdite operative attese e inattese a livello di singola Società o di Gruppo. Si affianca anche una valutazione qualitativa dello stato dei presidi (normativa, controlli e sistemi, risorse), con l'individuazione di possibili interventi di mitigazione

Entrambi i processi chiave di rilevazione e gestione dei rischi operativi sono estesi uniformemente a tutte le società del Gruppo illimity, in modo da mantenere un'effettiva integrazione dei sistemi di controllo dei rischi operativi e informatici, e dunque assicurare l'unicità del framework di gestione applicato. Sono previsti futuri interventi per il continuo rafforzamento e presidio dell'integrazione delle società controllate in termini di supervisione e misurazione dei rischi e per l'aggiornamento della normativa interna.

Il processo di raccolta dei dati di rischio operativo nel 2022 ha beneficiato del contributo attivo di Banca illimity, così come di tutte le società controllate.

Nel corso dell'anno sono stati rilevati eventi di perdita operativa con impatto a livello individuale contenuto, e impatto economico totale al di sotto delle soglie di risk appetite.
Gli eventi rilevati di maggiore portata in termini di rischio intrinseco, afferiscono l'operatività corrente della Banca, e in particolare, riguardano la corretta esecuzione e impostazione di procedure operative o informatiche gestite da parte di fornitori e outsourcer (errori/ritardi nell'esecuzioni di operazioni, nella segnalazione di dati, etc.) nonché, in alcuni casi, la gestione del rapporto con gli stessi (errori di comunicazione/richieste dati)) con impatti di perdita comunque complessivamente contenuti. A fine anno, solo una parte di tali eventi ha prodotto degli effetti di perdita economica effettiva; i rimanenti vengono monitorati nel continuo come eventi di rischio operativo con potenziale generazione di perdite future.
Per quanto riguarda le controllate, non sono stati registrati eventi di rischio particolarmente significativi.
A livello complessivo si può notare come gli eventi registrati rientrino principalmente nella categoria degli eventi legati alla gestione dei prodotti e del rapporto con la clientela (ET 4), seguiti dagli errori più tradizionali di esecuzione o gestione del processo, (ET 7), e da eventi legati al malfunzionamento dei sistemi, delle infrastrutture o delle applicazioni ICT (ET 6).
Non si sono registrate frodi interne (ET1), o controversie legate al rapporto di lavoro (ET3).

Informativa quantitativa

Ai fini del calcolo del requisito il Gruppo utilizza la metodologia regolamentare BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media triennale dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 del Regolamento (UE) N. 575/2013.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è risultato pari al 31 Dicembre 2022 a circa Euro 28.896.807, a fronte di Euro 361.210.026 di Risk Weighted Assets

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

		a	b	c	d	e
		Indicatore rilevante				
	Attività bancarie	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno	Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	123.450	192.239	262.247	28.897	361.210
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3	Soggette al metodo TSA	-	-	-		
4	Soggette al metodo ASA	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

12. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Risultano iscritti nella voce 30 del bilancio (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) i titoli di capitale relativi a interessenze non di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Criteri contabili

La voce 30 include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Ai fini della presente sezione del documento Pillar 3, si segnala che sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, opzione irrevocabile.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dai prospetti contabili esclusivamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Informativa quantitativa

	Valore di bilancio	Fair value	Valore di mercato	Utili/perdite realizzati	Impairment	Plus/minus non realizzate ed iscritte a stato patrimoniale
Partecipazioni						
Altri titoli di capitale:	**19**	**19**	**19**			
a) Titoli di capitale	19	19	19			
b) Quote di OICR	-	-	-			
Totale	**19**	**19**	**19**			

13. Rischio di mercato

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato è il rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato (movimenti avversi dei parametri di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità) e del merito creditizio del Gruppo.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato sono attività condotte con cadenza giornaliera dall'Area Risk Management, prendendo a riferimento tutte le posizioni oggetto di rivalutazione al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio. Il perimetro delle posizioni oggetto di tale misurazione è più esteso del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" (eg. Trading book), coinvolgendo infatti anche parte delle posizioni del portafoglio bancario.

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato è effettuata con la metodologia del Valore a Rischio (di seguito anche "VaR"); il VaR è una grandezza probabilistica che misura la massima perdita probabile di valore (fair value) che il Gruppo può subire con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza, al verificarsi di scenari storici (approccio simulazione storica).

Alla misurazione giornaliera del VaR è affiancata la periodica esecuzione di analisi di stress test, che permettono di simulare gli impatti a conto economico e stato patrimoniale nell'eventualità di uno shock imprevisto dei valori di mercato. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti (scenari storici) oppure da scenari creati ad hoc (scenari EBA).
L'affidabilità degli output della misurazione dei rischi attraverso la metodologia VaR è verificata giornalmente attraverso l'esecuzione di prove di backtesting.

Le misure di VaR sono confrontate con gli obiettivi ed i limiti di rischio formalizzati nel RAF e con i limiti operativi, su base giornaliera a cura della Divisione CRO. Le misure di VaR sono inoltre affiancate dall'utilizzo di altri indicatori quali le sensitivities e le greche nonché da misure di posizione, che sono alla base dei limiti di secondo livello e di early warning.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del fair value è rappresentata dalle quotazioni stesse (Mark to Market), desunte dagli information provider (Bloomberg, Thomson Reuters, ecc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizzati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il Mark to Market non esprime l'effettivo "presumibile valore di realizzo" dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti similari aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (Comparable Approach);
- valutazioni effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di Black & Scholes, Discount Cash Flow Model, ecc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del fair value avviene in ragione del NAV (Net Asset Value) pubblicato.

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:

- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei pay-off simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure pay-off simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli inflation linked).

Altri prodotti finanziari complessi, per il quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati: (i) attraverso modelli di valutazione interni alla Banca idonei a produrre un fair value da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti; (ii) in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

Informativa quantitativa

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	29.688
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	**Totale**	**29.688**

14. Esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario consiste nel rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse si riflettono negativamente:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk);
- relativamente alle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione, in relazione alla non corrispondenza temporale tra la scadenza e il riprezzamento delle attività e passività e delle posizioni a breve e lungo termine fuori bilancio (re-pricing risk), a variazioni in termini di pendenza e forma della curva dei rendimenti (rischio di curva dei rendimenti), alla copertura del rischio di tasso di un'esposizione utilizzando un'esposizione con un tasso che riprezza in condizioni diverse (rischio di base – basis risk) e alla presenza di opzioni (nel caso, ad esempio, di consumatori che riscattano i prodotti a tasso fisso quando i tassi di mercato variano).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, viene applicata la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati (cash flow risk), relativamente alla componente rappresentata dal margine d'interesse. Per avere invece una visione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, viene adottata la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo, in accordo con la normativa di vigilanza prudenziale, per valutare la sensibilità del valore economico del patrimonio netto del Gruppo ai movimenti dei tassi (fair value risk).

La gestione del rischio del tasso d'interesse, che mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio, si realizza primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente *euribor*, il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo e la negoziazione di derivati di copertura in regime di *hedge accounting*.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura utilizzata è la copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i depositi. Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge). Non esistono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- Titoli di debito dell'attivo: i titoli di debito all'attivo sono coperti tramite relazioni di copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando Interest Rate Swap (IRS). Il rischio tasso è coperto per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.
- Raccolta a scadenza: la raccolta a scadenza è coperta in relazioni di copertura di tipo micro fair value hedge utilizzando Interest Rate Swap (IRS) come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il margine di interesse da possibili cali dei tassi che riducano lo spread generato tra gli impieghi a tasso variabile e la raccolta a scadenza a tasso fisso. Il modello è oggetto di continuo monitoraggio e verifica da parte del Risk Management, al fine di stabilire l'efficienza della copertura. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

Gli **strumenti derivati di copertura**, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente contabilizzati utilizzando la valutazione al fair value. Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura che descriva gli obiettivi della società nella gestione del rischio e la strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come il Gruppo valuta l'efficacia della strategia di copertura nella compensazione dell'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- in fase valutativa si ritiene la copertura altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere misurata in modo attendibile;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità e risulta efficace per gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

I derivati di copertura sono valutati al fair value: la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è valutata attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, sia dell'elemento coperto (specificatamente per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio per il quale è stata adottata la copertura), sia dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, ovvero la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura; quindi, l'efficacia è valutata tramite il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata attuata. La

copertura è ritenuta efficace quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura compensano nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% le variazioni dello strumento coperto dovute al fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata su base mensile utilizzando:

- test prospettici, che valutano l'efficacia attesa della copertura;
- test retrospettivi, che valutano il grado di efficacia realizzato della copertura nel periodo cui si riferiscono.

La contabilizzazione delle coperture di fair value termina nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- il Gruppo revoca la designazione.

In particolare, se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Non esistono modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia, la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata), permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +/-200 bps.

Al fine di monitorare il rispetto del limite previsto nel RAF, nonché di assicurare che il rischio sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul banking book (metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia) sia in ipotesi di stress con shock parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come shock di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi). La quantificazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pertanto effettuata sulla base dei modelli di gap analysis e sensitivity analysis che rilevano tutte le attività e passività del portafoglio bancario e le raggruppano in funzione al repricing period del tasso di interesse.

Oltre alla sensitivity analysis viene effettuata anche una stima della variazione del margine di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve dei tassi di mercato, prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura è condotta in un'ottica di bilancio statico (attività e passività costanti), escludendo quindi i potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.357.092**	**1.570.322**	**392.616**	**282.680**	**1.262.394**	**569.581**	**45.446**	**22.884**
1.1 Titoli di debito	2.430	535.619	224	15.066	360.691	465.854	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.430	535.619	224	15.066	360.691	465.854	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	715.104	-	-	-	-	-	-	22.884
1.3 Finanziamenti a clientela	639.558	1.034.703	392.392	267.614	901.703	103.727	45.446	-
- c/c	15.903	17.728	6.520	53.300	80.061	14.391	3.341	-
- altri finanziamenti	623.655	1.016.975	385.872	214.314	821.642	89.336	42.105	-
- con opzione di rimborso anticipato	10.997	839.735	341.935	724	56.788	10.925	3.502	-
- altri	612.658	177.240	43.937	213.590	764.854	78.411	38.603	-
2. Passività per cassa	**1.484.316**	**764.196**	**135.249**	**1.035.594**	**1.870.666**	**4.130**	-	-
2.1 Debiti verso clientela	870.312	241.215	135.249	824.941	1.360.222	4.130	-	-
- c/c	752.750	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	117.562	241.215	135.249	824.941	1.360.222	4.130	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	117.562	241.215	135.249	824.941	1.360.222	4.130	-	-
2.2 Debiti verso banche	614.004	522.981	-	58.003	10.092	-	-	-
- c/c	9.887	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	604.117	522.981	-	58.003	10.092	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	152.650	500.352	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	152.650	500.352	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	**191.487**	**139.419**	**615.666**	**522.100**	**170.000**	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	191.487	139.419	615.666	522.100	170.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	191.487	139.419	615.666	522.100	170.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	110.000	110.000	127.236	472.100	0	-	-
+ Posizioni corte	-	81.487	29.419	488.430	50.000	170.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**85.490**	**1**	**51**	**5.006**	**40.608**	**22.119**	**164**	-
+ Posizioni lunghe	8.771	1	51	5.006	40.608	22.119	164	-
+ Posizioni corte	76.719	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU IRRBB1 - Rischio tasso di interesse per attività non di trading

Scenari di shock regolamentari		a	b	c	d
		Cambi nel valore economico del capitale		Cambi nel margine di interesse	
		Periodo corrente	Ultimo periodo	Periodo corrente	Ultimo periodo
1	Aumento parallelo	(45.874)	1.256	435	7.858
2	Diminuzione parallela	45.874	(1.256)	(435)	(7.858)
3	Aumento ripidità	(21.855)	(18.050)		
4	Appiattimento	15.010	18.791		
5	Aumento tassi a breve	1.200	18.431		
6	Diminuzione tassi a breve	(1.200)	(18.431)		

15. Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte costituisce una particolare fattispecie del rischio di credito e rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari (derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa – OTC -, operazioni *securities financing transactions* e operazioni con regolamento a lungo termine), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Caratteristiche comuni alle tre tipologie sono le seguenti:

- generano un'esposizione pari al loro *fair value* positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

In particolare, sulla base delle metodologie utilizzabili per tale misurazione il Gruppo quantifica il rischio di controparte (laddove presente) nel modo seguente:

- **strumenti derivati**: metodo del valore corrente, che approssima il costo che il Gruppo dovrebbe sostenere per trovare un altro soggetto disposto a subentrare negli obblighi contrattuali dell'originaria controparte negoziale, qualora questa sia insolvente (opzioni previste: metodo del valore corrente, metodo standardizzato e metodo dei modelli interni di tipo EPE). Il valore corrente deriva dalla somma del costo di sostituzione, dato dal valore di mercato del derivato, se positivo, e dell'esposizione creditizia futura, che stima la probabilità che in futuro il valore del contratto, se positivo, possa aumentare o, se negativo, possa trasformarsi in una posizione creditoria. L'esposizione creditizia futura si determina moltiplicando il valore nominale di ciascun contratto per percentuali differenziate in base alla durata residua ed alle caratteristiche dell'operazione;
- **operazioni Security Financing Transactions (SFT)**: metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità (opzioni previste: metodo semplificato, metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità, metodo integrale con stime interne delle rettifiche per volatilità, metodo dei modelli interni di tipo VaR e metodo dei modelli interni di tipo EPE);
- **operazioni con regolamento a lungo termine**: metodo del valore corrente (opzioni previste: metodo del valore corrente, metodo standardizzato e metodo dei modelli interni di tipo EPE).

Relativamente al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte, la normativa di vigilanza disciplina le regole per quantificare i valori di esposizione delle diverse posizioni sottoposte a tale rischio (presenti sia nel portafoglio bancario che di negoziazione a fini di vigilanza), rimandando all'utilizzo dei fattori di ponderazione previsti per il rischio di credito.

La normativa riconosce, ai fini di mitigazione del valore delle esposizioni al rischio di controparte, alcune tipologie specifiche di compensazioni contrattuali. In particolare:

- accordi bilaterali di novazione dei contratti derivati tra il Gruppo e la sua controparte (cioè accordi scritti in base ai quali le reciproche posizioni sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto in un unico nuovo contratto, giuridicamente vincolante, che si sostituisce ai contratti precedenti);
- altri accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati (cioè accordi scritti in base ai quali le reciproche posizioni sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti innovativi);
- accordi bilaterali di compensazione fra prodotti differenti (cross-product netting).

Allo stato attuale , il Gruppo ha esposizioni in derivati di copertura e non ha in essere operazioni di impiego in pronti contro termine alla data di riferimento dell'informativa; per quanto riguarda le operazioni di derivati di copertura in essere con controparti bancarie, la banca applica politiche di riduzione del rischio di controparte (mediante accordi di compensazione e di collateralizzazione – ISDA CSA). Il CSA prevede al suo interno apposite disposizioni finalizzate alla compensazione e alla marginazione a copertura dell'esposizione di volta in volta presentata dal portafoglio di operazioni con la singola controparte.

Inoltre, sono in essere anche contratti avente ad oggetto la regolamentazione della operatività in pronti contro termine (c.d. GMRA – "*Global Master Repurchase Agreement*") con controparti bancarie, finalizzati esclusivamente ad operazioni di *funding*. Il GMRA prevede al suo interno apposite disposizioni finalizzate alla compensazione e alla marginazione a copertura dell'esposizione di volta in volta presentata dal portafoglio di operazioni con la singola controparte.

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	2.762	17.513		1.4	28.239	28.239	28.239	17.825
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	*di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli*			-		-	-	-	-
2b	*di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine*			-		-	-	-	-
2c	*di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti*			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					149.803	175.732	175.732	46.138
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	**Totale**					**178.041**	**203.971**	**203.971**	**63.963**

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a Valore dell'esposizione	b RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	21.630	27.516
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	**Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA**	**21.630**	**27.516**

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
		a 0%	b 2%	c 4%	d 10%	e 20%	f 50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	141.137	51.347
7	Imprese	-	-	-	-	-	3.129
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	**Valore dell'esposizione complessiva**	**-**	**-**	**-**	**-**	**141.137**	**54.476**

segue: Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	2.004	-	-	194.488
7	Imprese	-	-	6.342	-	12	9.483
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	**Valore dell'esposizione complessiva**	**-**	**-**	**8.346**	**-**	**12**	**203.971**

16. Esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi di Covid-19

Modello 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	**Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica**	**805.419**	**-**	**659.161**	**14.916**
2	di cui: a famiglie	73			-
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-			-
4	di cui: a società non finanziarie	805.346	-	659.088	14.916
5	di cui: a piccole e medie imprese	382.221			14.916
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-			-

17. Attività non vincolate

Informativa qualitativa

Le operazioni per le quali il Gruppo vincola una parte delle proprie attività finanziarie, ovvero operazioni garantite da collateral, sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- Operazioni di raccolta con la Banca Centrale Europea;
- Operazioni di raccolta per il tramite di pronti contro termine;
- Deposito di collateral a garanzia presso la banca depositaria (Depobank) per varie tipologie di operatività (emissione di assegni circolari, servizio di tramitazione, emissione di carte di credito etc.).

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano impegnati in totale circa Euro 1.497 milioni, rispetto ad un totale attivo di Euro 6.539 milioni, rappresentati in larga parte da titoli di proprietà posti a garanzia presso la Banca Centrale Europea da titoli impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi.

Alla data di riferimento non esistono collateral ricevuti nell'ambito di operazioni di impiego non a clientela.

Informativa quantitativa

Attività impegnate e non impegnate	Valore di bilancio delle Attività impegnate	Fair value delle attività impegnate	Valore di bilancio delle Attività non impegnate	Fair value delle attività non impegnate
Attività dell'Istituto	**1.497.186**		**5.042.540**	
Titoli di capitale	98	98	29.997	29.997
Titoli di debito	718.768	697.601	612.216	611.238
di cui: covered bonds	-	-	-	-
di cui: asset-backed securities	107.627	107.922	327.025	327.865
di cui: emessi da Governi	378.512	360.795	291.746	269.211
di cui: emessi da imprese finanziarie	291.488	290.979	295.588	284.692
di cui: emessi da imprese non finanziarie	48.768	45.826	57.844	57.336
Altre attività	778.320	-	4.400.327	-
di cui: Finanziamenti a vista	-	-	839.781	-
di cui: Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	778.320	-	2.734.083	-
di cui: Altre attività altre	-	-	826.463	-
di cui: Partecipazioni	-		-	
di cui: Aggiustamenti di consolidamento	-		-	

Modello EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	**Attività dell'ente che pubblica l'informativa**	**1.497.187**	**380.031**			**5.042.540**	**266.986**		
030	**Strumenti rappresentativi di capitale**	98	-	-	-	29.997	-	29.997	-
040	**Titoli di debito**	718.768	380.031	697.601	363.297	612.216	266.985	611.238	301.463
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	107.627	-	-	-	327.025	-	327.865	-
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	378.512	378.512	360.795	360.795	291.746	266.886	269.211	269.211
080	di cui emessi da società finanziarie	291.488	-	290.979	1.705	295.588	-	284.692	24.592
090	di cui emessi da società non finanziarie	48.768	1.519	45.826	797	57.844	99	57.336	7.661
120	**Altre attività**	778.320	-			4.400.327	-		

Modello EU AE3: fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	**Valore contabile delle passività finanziarie selezionate**	**1.135.087**	**1.492.437**

18. Politica di remunerazione

Informativa qualitativa

Le Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo. Sono pensate con l'obiettivo di creare valore nel tempo e perseguire una crescita sostenibile per gli azionisti, per le persone che ci lavorano e per i clienti. Sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

Le informazioni in tema di Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono riportate nella Relazione sulla Politica di Remunerazione 2022 alla quale si fa espresso rinvio. Nella Relazione sono incluse tutte le informazioni richieste dall'art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. La Relazione è consultabile sul sito internet del Gruppo all'indirizzo: www.illimity.com, sezione "Investor Relations".

19. Leva finanziaria

Informativa qualitativa

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore.

L'esposizione al rischio è misurata innanzitutto dal Leverage Ratio (indice di leva finanziaria, misurato come rapporto tra i mezzi propri ed il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio che, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro) nonché attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (*liquidity ladder* strutturale e operativa). L'obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di capital management e di *asset management allocation*, rimanendo all'interno delle linee definite dal Piano Strategico tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

Informativa quantitativa

La tabella seguente riporta i dati di sintesi relativi al calcolo del *leverage ratio* alla data di riferimento. Il valore dell'indicatore è stato calcolato secondo le previsioni del CRR, così come modificate dall'Atto delegato (UE) 62/2015.

Nel calcolo dell'indicatore – quale misura di capitale – sono state utilizzate entrambe le configurazioni del capitale di classe 1 (Tier 1) di fine periodo:

- Tier 1 in regime transitorio (Phased in), ovvero determinato avendo a riferimento le previsioni di calcolo pro tempore applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente;
- Tier 1 a regime (Fully Phased), ovvero determinato considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

Indicatori di leva finanziaria	31/12/2022	31/12/2021
Capitale di classe 1 (TIER 1) - A regime	665.477	639.250
Esposizione complessiva (Total Exposure) - A regime	6.422.936	4.845.626
Indicatori di leva finanziaria - a regime	10,36%	13,19%
Capitale di classe 1 (TIER 1) - transitorio	682.872	642.467
Esposizione complessiva (Total Exposure) - transitorio	6.440.331	4.809.955
Indicatori di leva finanziaria - transitorio	10,60%	13,36%

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato

Il coefficiente pubblicato presenta una diminuzione rispetto al dato riferito al periodo comparativo; in particolare l'indicatore si riduce di circa il 3%, sia a regime che con l'applicazione delle disposizioni transitorie, per l'effetto principalmente del processo di costruzione degli attivi e, quindi, dell'aumento della grandezza contabile posta a denominatore (totale attivo, in bilancio e fuori bilancio).

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi e leva strategica di governo della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF e di *Business Plan*, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel complesso di indicatori tramite i quali è valutata l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. La misura di *Risk Tolerance* per l'anno 2022 è pari al 7,0%.

Modello EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile 31/12/2022
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	6.355.127
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	184.600
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	28.386
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	57.985
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	78.409
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(36.877)
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(227.300)
13	**Misura dell'esposizione complessiva**	**6.440.331**

Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a 31.12.2022	b 30.06.2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	6.455.885	5.284.574
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(143.458)	(54.636)
7	**Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)**	**6.312.427**	**5.229.938**
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato		
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	28.386	18.256
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	**Totale delle esposizioni in derivati**	**28.386**	**18.256**
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	57.985	12.847
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	**Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli**	**57.985**	**12.847**
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	273.620	217.250
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(195.210)	(150.229)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	**Esposizioni fuori bilancio**	**78.409**	**67.021**
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(36.877)	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-

EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)		-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)		-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)		-	-
EU-22k	**(Totale delle esposizioni escluse)**	**-**	**36.877,00**	**-**

segue: Modello EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) a 31.12.2022	b 30.06.2022
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	**Capitale di classe 1**	**682.872**	**641.674**
24	**Misura dell'esposizione complessiva**	**6.440.331**	**5.328.063**
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	10,60%	12,04%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	10,60%	12,04%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	10,60%	12,04%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3%	3%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0%	0%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0%	0%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3%	3%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
Informazioni sui valori medi		**31.12.2022**	**31/12/2021**
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili)	6.440.331	5.328.063
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6.265.593	4.620.678
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	10,60%	12,04%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	10,90%	13,89%

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31/12/2022
EU - 1	**Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui**	**6.419.008**
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	29
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	6.418.979
EU - 4	Obbligazioni garantite	-
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.532.381
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	7.042
EU - 7	Esposizioni verso enti	399.346
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	46.205
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	26.538
EU - 10	Esposizioni verso imprese	2.050.609
EU - 11	Esposizioni in stato di default	1.196.072
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.160.786

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)
AL 31 DICEMBRE 2022

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche), Parte Prima - Titolo III - Capitolo 2, il Gruppo, operante in Italia, provvede alla pubblicazione della seguente informativa:

A) Denominazione della società insediata e natura dell'attività

Denominazione

illimity Bank S.p.a., sede in Milano, Via Soperga 9, Codice Fiscale N. 03192350365, Iscritta al Registro delle Imprese di Milano.

Natura dell'attività

Attività bancaria, servizi di investimento e svolgimento di attività di negoziazione.

B) Fatturato

Il margine di intermediazione alla data di riferimento è pari a Euro 236,6 milioni, riferibili all'attività svolta prevalentemente in Italia.

C) Numero dei dipendenti

Il numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, è pari a 853.

D) Utile o perdita prima delle imposte

L'utile prima delle imposte è pari a Euro 100,9 milioni, riferibili all'attività svolta prevalentemente in Italia.

E) Imposte sull'utile o sulla perdita

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono di Euro 25,5 milioni, riferibili all'attività svolta unicamente in Italia.

F) Contributi pubblici ricevuti

Alla data di riferimento non sono stati ricevuti contributi pubblici. La voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non sono prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Sergio Fagioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di illimity Bank S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al pubblico 2022 - Pillar 3" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 9 Marzo 2023

Il Dirigente Preposto alla redazione

dei documenti contabili societari

Sergio Fagioli